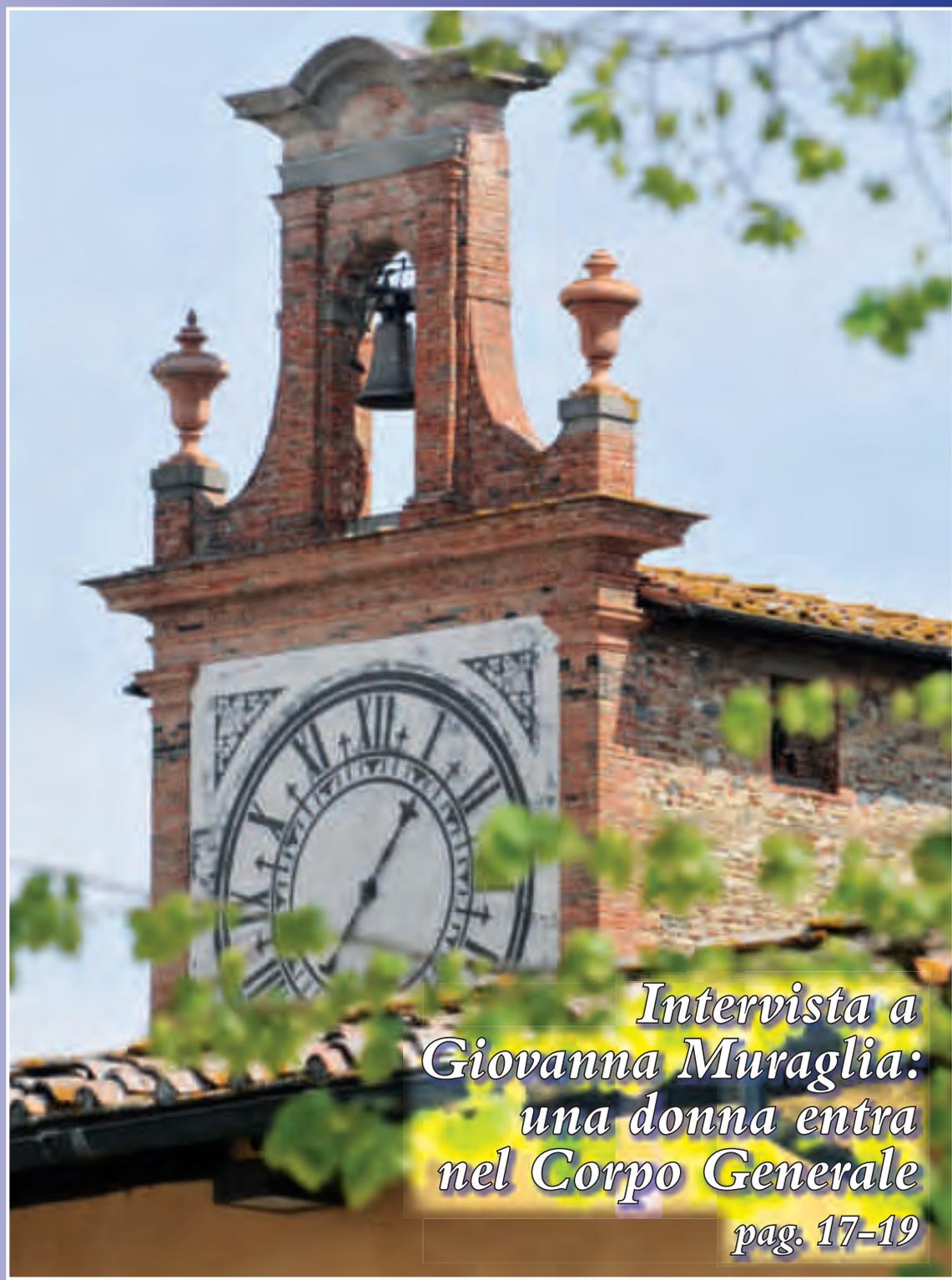


San Sebastiano

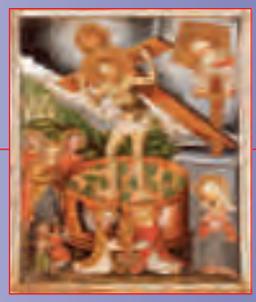
Periodico della Misericordia di Firenze

www.misericordia.firenze.it



*Intervista a
Giovanna Muraglia:
una donna entra
nel Corpo Generale
pag. 17-19*

**Immagini
da Oriente:
le icone
di Kiev
a pag. 4-5**



**Ecco perché
la mente
è unica
e "divina"
a pag. 6-7**



**Pet Therapy:
"Amici
a 4 zampe"
al Bobolino
a pag. 22-24**



Questo è il campanello d'allarme di chi non sente bene «Sento, ma non capisco le parole»

Chi ha difficoltà di udito spesso sente, ma non distingue le parole, che gli arrivano poco chiare, come fossero sfocate

La riduzione di udito si avverte quando si arriva a sentire che la voce va e viene, una sensazione fastidiosa, una sorta di intermittenza, **come se le parole fossero "sfocate"**. La conseguente difficoltà a seguire il filo del discorso crea un disagio che arriva a provocare isolamento, irritazione e, talvolta, inibizione. Oggi questo può essere affrontato meglio con la **nuova tecnologia Speech Guard**, un sofisticato sistema brevettato dalla Oticon che, progettato per rimettere elettronicamente a fuoco la voce, è particolarmente utile nel **far capire meglio le parole**, rompendo così l'isolamento tipico di chi ha una difficoltà di udito. Grazie alle pic-

colissime dimensioni del chip **Speech Guard**, montato negli apparecchi acustici Oticon, questi risultano così piccoli che **scompaiono quando indossati**.

**Collegabili senza fili
a televisione e telefono**

Ma non basta. I nuovi apparecchi acustici con tecnologia **Speech Guard** sono in grado di **collegarsi senza fili a televisori, telefoni fissi, cellulari**, portando i loro suoni nitidi e chiari direttamente al timpano. Gli apparecchi divergono dagli ausili auricolari, **"Invisibili" e personalizzati**.



Spesso la soluzione è più semplice di quello che sembra Come funziona lo Speech Guard

Ecco come funziona il chip **Speech Guard** Oticon



Udito sfocato
senza Speech Guard



Udito a fuoco
con Speech Guard

Come non distinguere alcune lettere compromette la visione chiara, così la perdita di alcune parole compromette la capacità di seguire il filo del discorso. Chi ha una riduzione dell'udito, ha difficoltà a **distinguere soprattutto le parole che contengono alcune consonanti**,

come la s, la t, la d, la v. Compito della nuova tecnologia **Speech Guard** (letteralmente "guardia della voce") è **proteggere le parole dal rumore** e schiarirle. Il risultato desiderato è un udito più a fuoco, con parole che riprendono chiarezza, agevolando così la comprensione del discorso.



Solo per questo mese da Oticon • AudioClinic

prova gratuita di 30 giorni

dell'ultima tecnologia per l'udito (senza impegno d'acquisto)

buono gratuito 500 euro*

per l'acquisto di applicazioni binaurali con tecnologia Speech Guard



Offerta riservata ai soci **della Misericordia**

Ti aspettiamo entro la prossima settimana
Chiama subito e fissa il tuo appuntamento.

800-444142

FIRENZE - Via del Giglio, 53/R (pressi Stazione S.M.N.) - Tel. 055.281659
CALENZANO - Facciata della Marina - Via di Prato, 20 (il mercoledì ore 10 - 13)
BADIA A RIPOLI - Misericordia di Badia a Ripoli - Via Chiarugiata, 26 (il venerdì ore 10 - 13)

ESTIMARE
L'INTELLIGENZA
E IL PREZZO DELLA
PACIFICITÀ



SAN SEBASTIANO

Periodico della Venerabile
ARCICONFRATERNITA
della MISERICORDIA di Firenze
Ente morale fondato nel 1244 - onlus

Piazza Duomo, 19/20 - 50122 Firenze
Tel (+39) 055.239.393
Fax (+39) 055.292.052
c/c postale n° 354.506

Codice fiscale e Partita IVA 00803490481

Sito Internet: www.misericordia.firenze.it

Anno 64 - n° 253

Ottobre - Novembre - Dicembre 2012

Abbonamento sostenitore: euro 12
Gratuito per gli iscritti
Spedizione in abbonamento postale - Firenze

EDITORE

Misericordia di Firenze

COMITATO EDITORIALE

Andrea Ceccherini - Clemente Zileri
Dal Verme - Fabrizio Ariani -
Massimo Naldini - Roberto Lasciarrea
Pier Luigi Ghezzi - Ottavio Matteini -
Alessandro Maresca - Lapo Puccini
Donatella Viligiardi - Riccardo Giumelli
Donatella Lippi - Giovanna Carocci
Cristina Acidini - Giampiero Masieri

DIRETTORE RESPONSABILE

Maurizio Naldini

SEGRETARIA DI REDAZIONE

Silvia Nanni

DIREZIONE E REDAZIONE

Via D. da Castiglione, 13 - 50125 Firenze
Tel. (+39) 055.230.7285 - Fax (+39) 055.229.8257
redaz.sansebastiano@misericordia.firenze.it

PUBBLICITÀ

Marco Scutaro 392-1231015
mascut@libero.it

STAMPA

C.G.E.

Via G. Massaia, 98 - 50134 Firenze

REGISTRAZIONI

Tribunale di Firenze n° 116 del 15-09-1949
Registro Naz. della Stampa n° 5531
dell' 11-12-1996

Gli articoli firmati riflettono
soltanto l'opinione degli autori.

Questo numero è stato chiuso in tipografia
il 6 settembre 2012

Tiratura 12.000 copie

SOMMARIO n. 253 Ottobre-Novembre-Dicembre

In copertina foto di Mauro Bigi

- IL VENTO, IL MARE, L'AQUILONE E "L'EDUCAZIONE RAZIONALE"
di Maurizio Naldini.....pag. 3
- IMMAGINI DA ORIENTE: LA SCRITTURA PITTORICA DELLE ICONE
di Cristina Acidini.....pag. 4
- ECCO PERCHÈ LA MENTE È UNICA E "DIVINA"
di Enzo Giorgi.....pag. 6
- C'È ANCORA SPAZIO PER LA FEDE?
di Giovanna Carocci.....pag. 8
- LA SOPRINTENDENZA FIORENTINA?
E' COME UNA PODEROSA MACCHINA
di Marco Ferri.....pag. 10
- UN GIORNO IN ODONTOIATRIA PER CURARE RAGAZZI "SPECIALI"
di Quirina Cantini.....pag. 14
- GIOVANNA MURAGLIA: UNA DONNA ENTRA NEL CORPO GENERALE
di Silvia Nanni.....pag. 17
- "AMICI A 4 ZAMPE" AL BOBOLINO
di Donatella Lippi.....pag. 22
- VITA SOCIALE.....pag. 26/40

Orario Uffici: 08.00 - 14.00 escluso il sabato

Informazioni generiche: info@misericordia.firenze.it

Pronto Soccorso: Servizi con autoambulanze attrezzate per la rianimazione, con medico a bordo, trasporti con autoambulanze normali e trasporti sociali, in Italia ed all'estero (3 linee - tel. 055.212222 - fax 055.2393266)

Sezioni:

CAMPO DI MARTE

Viale dei Mille, 32 tel. 055.572665 - 055.571190 - fax 055.579271

OLTRARNO

Via del Sansovino, 172 tel. 055.7399111 - fax 055.704011

NORD

Via Faentina, 324 - tel. 055.571333

Guardia Medica Pediatrica: Tel. 055.700001

Onoranze Funebri (Ofisa):

Tel. 055.489802 (nott. tel. 055.489805) fax 055.461408

Cimitero di Soffiano: orario dal 1 ott. al 31 mar. 08.00-12.00/14.00-17.00. Dal 1 apr. al 30 sett. 08.00-12.00/15.00-18.00
soffiano@misericordia.firenze.it - tel. e fax 055.710188

Protezione Civile: protezionecivile@misericordia.firenze.it

Via della Romagna Toscana tel. 055.7326161

Aiuto Alimentare: Tel. 055.701740



www.facebook.com/misericordia.firenze
clicca "mi piace" sulla pagina ufficiale

...e seguici anche su
TWITTER





"Per anni mi sono sentito ripetere che avrei avuto bisogno di un apparecchio acustico."
"Così ho scelto un Phonak."



"Credevo mi ha cambiato la vita. Un Phonak riesce a sentire persino gli uccelli, i grilli e il mio figlio ai suoi deicchi. È fantastica. Il mio Phonak ricevevo sempre dove mi trovavo, che sia in ambiente rumoroso o tranquillo, all'aperto o all'interno, e si adatta automaticamente. Con il mio Phonak è semplice parlare al telefono. È piccolo e con un design raffinato. È un concentrato di tecnologia all'avanguardia, proprio quello che ti aspetteresti da un apparecchio acustico di prima classe. E ovviamente, non fischia mai. È una piacevole sensazione di controllo!" Tom A.

Vi accorgete come un Phonak possa cambiare anche la vostra vita.



Per provare il nuovo Audio Mini di Phonak, consultare il vostro rappresentante locale Phonak.

Centro Acustico Ricasoli
Via Ricasoli 24-26/rosso, Firenze

Tel. 055.212447 - 055.215259 - centroacusticofirenze@audioprotesisti.com

"agli iscritti dell'arciconfraternita (e ai loro familiari) verrà applicato uno sconto del 10%"

CASA MUSICALE
G. Ceccherini & C.

PIANOFORTI
ORGANI ELETTRONICI
TASTIERE ELETTRONICHE
STRUMENTI MUSICALI
AMPLIFICAZIONE
MUSICA DI TUTTE LE EDIZIONI
LABORATORIO RIPARAZIONI



FIRENZE - Via DE' GINORI 31-33-35R, Tel. 055.210031 - Fax 055.218723
ceccherinimusic@libero.it

IL VENTO, IL MARE, L'AQUILONE E "L'EDUCAZIONE RAZIONALE"

di
**Maurizio
Naldini**

Mi coinvolge il pianto di una bimba – ha forse cinque anni – che cerca di far volare il suo aquilone e non ci riesce. Corre sulla battigia da almeno mezz'ora, e si illude ogni volta che arriva una folata. Alza gli occhioni al cielo, un istante di gioia, e si dispera perché subito dopo il vento cala e l'aquilone con lui. Sta pagando – è chiaro – le follie del clima di questi anni, così che il consueto Maestrone da Nord Ovest, che tirava teso sul Tirreno dalla undici del mattino in poi, oggi è sostituito da un alternarsi di Scirocco da Sud – Est, umido e caldo, col fresco Grecale da Nord – Est, ambedue incostanti. Così, almeno, dicono i climatologi, quelli che studiano certe cose per mestiere. Ma vallo a raccontare alla bambina, che vuole soltanto realizzare un sogno, quello di conquistarsi uno spazio nel cielo, e volare anche lei col suo aquilone, fosse pure per qualche minuto, alta sulle cose e sugli uomini.

La madre che non sa di venti, né certo di climatologia, ma pure è convinta di sapere, e molto, sentenzia che "non ci sono più gli aquiloni di una volta, né forse i bambini, perché lei il suo aquilone costruito in casa con canne di bambù lo faceva volare tutto il giorno, ma oggi gli aquiloni li costruiscono i cinesi, e dunque sono paccottiglia". Ma per l'appunto è in Oriente, non di certo in Versilia che hanno inventato quel gioco, che è tale anche per gli adulti.

Sto per andarmene dalla spiaggia, e la bambina mi rivolge uno sguardo che par quasi una supplica. Così le stringo l'occhio e le dico: "Domani ci parlo io col vento, e forse lo convinco a farti volare l'aquilone." E lei si illumina, e par quasi felice finché non arriva la madre: "Non dica fesserie alla mia bambina – rimprovera – è stupido farle credere che si parla col vento e cose simili. L'educazione deve essere concreta, razionale".

Cavolo, che lezione. Di stupidità intendo. Ho appena finito di leggere un saggio su Edmund Husserl, che negli anni Trenta del secolo scorso già metteva in allarme sui rischi di un "abuso della facoltà razionale", che avrebbe ucciso ogni vera humanitas, ogni sogno, ogni fede, ma soprattutto ogni curiosità verso il mistero che spinga l'uomo, e la scienza, ad andare avanti. Questo perché se crediamo "che solo ciò che è reale è razionale" la storia si congela, e il mondo implode in se stesso perché gli manca non solo l'anima, ma il motore stesso del suo procedere. Ma anche senza scomodare certi personaggi, e certe idee, davvero si crede che un bambino privato della favola, del sogno, cresca più solido e vincente? E davvero ha da essere vincente, e su cosa, e per cosa? E l'arte, la creatività, la poesia insomma, devono essere abolite per decreto? E davvero l'uomo va ridotto a formule matematiche o poco più? Non è già ributtante quello che sta succedendo nel mondo dell'economia, in questi mesi, dove interi popoli sono ridotti alla fame per permettere a chi ha denaro – gli speculatori internazionali – di averne ancora di più?

Vorrei rispondere, a quella signora così convinta delle sue certezze, tante cose che non capirebbe. E invece mi limito a sorridere, e rilancio, con uno sguardo ironico: "Lei pensa davvero che il vento non ascolti una preghiera? Sapesse quante cose racconta, e quante se ne fa raccontare durante una tempesta. In mezzo al mare."

E me ne vado, trascinandomi dietro la certezza di sembrare un pazzo. E la lascio perplessa la madre razionale, convinta di essersi imbattuta nel grullo del paese. Eppure, niente mi fa cambiare idea. E' il sogno che può ancora salvarci dalla follia. O forse – si permetta il gioco di parole – è proprio la follia che può darci le ultime speranze di salvezza.

IMMAGINI DA ORIENTE: LA SCRITTURA PITTORICA DELLE ICONE

di
**Cristina
Acidini**

L'espressione artistica del sacro, oggi, in area cristiano-cattolica, vive una stagione problematica ben presente a tutti coloro che se ne interessano a vario titolo: per ministero religioso, per devozione, per tutela del patrimonio artistico sedimentato e riunito in cattedrali, chiese parrocchiali, comunità conventuali e monastiche. E in questo tempo d'incertezze, quando la cura dell'antico sembra prevalere sulla ricerca del nuovo mentre d'altro canto i linguaggi della contemporaneità, radicati nello sperimentalismo del secolo scorso, faticano a esprimere quella consentaneità di fede e di arte che si era creata nell'arco dei due millenni trascorsi, c'è chi guarda altrove, a un'altra civiltà figurativa, più stabile della nostra: quella della chiesa cristiana ortodossa, che ha nella "scrittura" pittorica delle icone l'elemento chiave di continuità, da Bisanzio ai nostri giorni. In certe chiese cattoliche novecentesche delle periferie urbane, l'austerità del razionalismo architettonico e le istanze astrattive accolte nelle immagini sacre vengono mitigate (o contraddette?) dalla comparsa sugli altari di icone di area slava, dedicate al Salvatore o alla Madonna; ma anche in venerande chiese e basiliche dense d'arte sacra dal Medioevo al Neoclassicismo e oltre, qualche icona si aggiunge alla stratificata ricchezza parlando una lingua visiva estranea eppure insieme familiare, come un parente di cui si comprenda poco il dialetto. Recenti nella fattura, e tuttavia antiche nel ripetere modelli venerati, le icone riconducono alle radici mistiche di riti senza tempo, o tale almeno è l'auspicio di chi, su quegli altari, le pone.

Se la grande, e per certi aspetti spinosa questione dell'arte sacra nel terzo millennio si risolve o no con importazioni d'immagini da Oriente, non è qui il caso di decidere (io personalmente resto per-

plexa); e tuttavia l'infittirsi di scambi, di mostre, di pubblicazioni che rinnovano e rinforzano i contatti culturali tra i paesi dell'area cristiana e le rispettive Chiese invita a considerare con attenzione, oltre che col necessario rispetto, un universo figurativo che ha preso strade e seguito regole diverse dalle nostre. Alla fine del 2011 il più antico tempio cristiano fiorentino, il Battistero di San Giovanni, ospitò tre importanti icone della Galleria Tretyakov di Mosca, dando luogo a un'esperienza complessa sul piano spirituale e culturale, che travalicava ogni pur motivata considerazione artistica.

A Kiev ho visitato di recente il Museo Nazionale d'Arte vedendo per la prima volta parte delle icone della collezione Namu, che spaziano dal XII al XIX secolo, esemplificando la profonda e antica cultura della "Kyivan Rus", diretta filiazione di Bisanzio. Se nelle icone più antiche ritroviamo iconografie note, declinate con accenti vivaci e diversi, è in quelle dal Seicento in poi - dette "barocche" - che si trovano i risultati singolari e talora inquietanti dell'incontro fra l'astratto simbolismo tradizionale e una nuova attitudine naturalistica. Così è nell'icona *Cristo alla pigiatura del vino* (точилі) del tardo Seicento, già nella chiesa di san Giorgio a Motyzhyn, che riprende un'invenzione del fiammingo Ernst Van Schayck, morto nel 1631 a Castelfidardo.

Il Redentore, sotto la croce che il Padre gli abbassa sulle spalle azionando una vite senza fine, sprema i grappoli d'uva nel tino, facendo il vino che gli angeli raccolgono nel calice. Se la fonte di questo tema eucaristico si ritrova nell'antico Testamento, nel versetto di Isaia "Torcular calcavi solus" (LXIII), la metafora del torchio è posta in termini visivi efficaci e perfino crudi, e l'immagine di Cristo che, spremuto come un grappolo e a sua vol-

ta spremendo l'uva per produrre il sangue-vino da' luogo a un'allegoria teologica, dove la scena trae la sua potenza dall'immediato riconoscimento del processo di vinificazione. Il tema del "Torchio mistico", presente dal XII secolo nell'arte europea, fu esaltato in epoca di Controriforma: dovette esservi sensibile anche Michelangelo che, nella *Pietà* per Vittoria Colonna, assegnò agli angeli sorreggenti il corpo di Gesù movimenti opposti, l'uno verso il primo piano e l'altro verso il

da un enorme calice metallico cesellato e sbalzato: il contenuto teologico è evidente - il Redentore che si fa specie eucaristica nella vigna del Signore - ma l'effetto visivo per noi è degno del Surrealismo più spinto. Pietro poggia il piede su un sasso quadro, pietra della Chiesa da lui fondata secondo le indicazioni avute da Gesù.

E poi, ricorre in varie pitture l'immagine detta *L'occhio vigilante*, che raffigura il sonno di Gesù Bambino. Il motivo

compare anche nell'arte sacra cattolica, e di per sé allude alla morte con presentimento profetico. Ma qui, un uso catalografico e meticoloso della simbologia della Passione mostra il piccolo Gesù sdraiato su una piccola croce, attorniato da oggetti riconducibili al suo sacrificio. Nella tela ottocentesca di Naddiprianschyna compaiono attorno al dormiente, come se attendessero il suo risveglio, la colonna, la lancia, la scala, la corona di spine, i flagelli, le verghe, il manto rosso, il calice, le tenaglie, i dadi, la spugna con l'aceto, la mano che percuote, i chiodi, il *titulus crucis*, il gallo del rinnegamento di Pietro. E una tifa palustre (forse per raffigurare il misterioso, mediterraneo "issopo"?), e un cestino



E' nelle icone cosiddette "barocche" che si trovano i risultati singolari, e talora inquietanti, dell'incontro fra l'astratto simbolismo tradizionale e una nuova attitudine naturalistica.

fondo, a suggerire una rotazione forzata nello spazio del busto di Cristo come la vite di un torchio.

Altri temi cristologici s'incontrano, dipinti con pari sconcertante evidenza. *Cristo nel calice*, ad esempio, tela della metà del Settecento proveniente dalla Cattedrale Militare di San Nicola a Kiev. In mezzo a viti cariche di grappoli, tra i Santi Pietro e Paolo, Gesù sorge a braccia aperte

di rose vermiglie. Altre versioni hanno il coltello di Pietro, la borsa dei denari di Giuda.

Quell'evocazione altamente simbolica di volti e oggetti legati alla Passione che troviamo nei pittori italiani del Medioevo e del primo Rinascimento - tra questi il Beato Angelico a San Marco - in queste tarde icone diviene figura di sogno o d'incubo, all'insegna di un naturalismo onirico.

ECCO PERCHÉ LA MENTE È UNICA E "DIVINA"

di
Enzo
Giorgi

L'origine e l'evoluzione della mente umana risultano, in larga misura, misteriosi all'indagine scientifica. "Nell'universo noto non c'è un mistero più grande di quello della mente umana, eccezion fatta per il mistero dell'universo stesso" (De Duve). Anche C. Darwin ammette che l'essere umano "è tanto diverso da tutti gli altri animali dal punto di vista dei suoi poteri mentali" (L'origine dell'uomo) ma, nonostante ciò, a suo modo di vedere "si può dimostrare che non vi è alcuna differenza fondamentale" tra gli animali e gli umani. Eppure è lampante la disparità tra le facoltà mentali dell'uomo e quelle degli animali. Tanto che nel finale della sua opera Darwin non esita a definire l'intelletto umano "quasi divino". Per quale motivo? Perché solo l'intelletto umano "è penetrato nel movimento e nella costituzione del sistema solare", ossia soltanto la mente umana, di fatto, diventa capace di addentrarsi sempre più in profondità nelle strutture segrete dell'universo, imitandole con le attività tecnologiche, sulla spinta anche dello stupore e dell'istintiva meraviglia di fronte alla grandiosità del Tutto. Ora si rende davvero difficile spiegare queste singolari proprietà della mente umana solamente come un accidentale e fortunoso "vantaggio selettivo", limitato alla sola sopravvivenza biologica. Dunque, pur riconoscendo l'elevatezza, quasi divina, della mente umana, rispetto a quella degli animali, Darwin vede in essa unicamente una differenza "di grado e non di specie", individuando nel processo evolutivo una "continuità" che, alla fine, riduce il complesso al semplice, ponendo in ombra, quell'apertura intrinseca dominante che ascende inarrestabile, anche servendosi del caso, fino a "proprietà emergenti" senza pari, non più riducibili alle par-

ticelle-atomi a sé stanti. L'evoluzione naturale e il metodo scientifico, paradossalmente, sembrano seguire una direzione opposta. Il corso evolutivo, infatti, avanza dal semplice al complesso, fino alla mente umana autocosciente; la scienza moderna, invece, seguendo un cammino all'indietro, scompone un sistema unitario e funzionale complesso fino a ridurlo alle sue semplici componenti separate, prive di significato attivo e vitale. Il risultato è che il percorso evolutivo si mostra inconfutabilmente capace nelle sue intime fibre di una creatività impressionante, fino a collocare l'essere umano, comunque lo si voglia interpretare, al sommo della scala delle specie, proprio per le sue facoltà mentali e spirituali "quasi divine"; mentre il modello scientifico reca in sé la tendenza a ricondurre il fenomeno umano al puro automatismo esecutivo.

L'immensa rete segreta dell'essere -

Darwin non poteva sapere che nella grande rete e connessione dell'essere universale, noi umani, qui sulla Terra, come tutti i viventi siamo creature fatte "di polvere di stelle" (J. Gribbin). Nel senso che la vita comincia già nel cuore dell'universo, esattamente con la formazione delle stelle, nel cui nucleo, a eccezione dell'idrogeno, vengono realizzati gli atomi principali presenti poi nel nostro corpo (carbonio, ossigeno, azoto, fosforo, zolfo, ecc.). Pur così lontane, le stelle non ci sono estranee, anzi hanno svolto un ruolo essenziale nella nostra esistenza, tracciando un ponte creativo a dimensione cosmica, impreveduto dalla scienza fino a non molti anni fa. Noi eravamo già nella "raffinatissima regolazione sottile" e calibrata dell'energia originaria (Big Bang) che permette, dopo tempi e spazi cosmici smisurati, la formazione di stelle e di

galassie e, quindi la comparsa della vita, dell'intelligenza e della coscienza, almeno qui, sulla Terra. Fin dal primissimo istante della sua esistenza e della sua evoluzione l'universo "sapeva" che noi saremmo arrivati. Questa diventa la scoperta scientifica più imprevista. Oggi la scienza può dilatare il senso religioso del nostro intimo legame ("religio") con il creato. Darwin esplorava la vita come fenomeno soprattutto ristretto all'ambito terrestre, trascurando la sua interna connessione con le strutture più profonde dell'universo, nel quale la mente umana risulta, per la scienza, la presenza più sorprendente e davvero "speciale". Senza la mente umana, infatti, non esisterebbero né la consapevolezza né la scoperta della "teoria" dell'evoluzione, ma neppure la coscienza della vita e dell'intero universo. Certo l'evoluzione del nostro patrimonio genetico può spiegare molti aspetti della mente umana e alcune sue somiglianze con quelle degli altri esseri viventi. Ma come mai non è uno scimpanzé a scrivere un articolo scientifico, a comporre la *Divina Commedia* o a suonare Bach? "Una massa crescente di prove indica che, in contrasto con la teoria di Darwin della continuità della mente fra l'uomo e le altre specie, c'è una profonda separazione tra il nostro intelletto e quello degli animali" (M. Hauser). Tale nuova attenzione ai dati offerti dalla ricerca scientifica non significa negare il processo evolutivo o affermare che le nostre facoltà mentali siano emerse "dal nulla già pienamente formate". Alcuni elementi costitutivi delle facoltà cognitive umane si trovano anche in altre specie: "Questi elementi costitutivi, però, sono solo l'impronta proiettata sul terreno da quel grattacielo che è la mente umana".

"Singolarmente intelligenti" - Che cosa separa, allora, la mente umana da quella delle altre specie? Studi recenti di biologia evolutivista mostrano che la nostra "unicità di esseri umani" si basa sulla costruzione incredibilmente ingegnosa di un cervello che ha "quattro proprietà speciali". La prima "è la

capacità di generare una varietà virtualmente illimitata di espressioni, che si tratti di disporre parole, note musicali, combinazioni di azioni o stringhe di simboli matematici" (predisposizioni linguistiche e simboliche). La seconda consiste nell'abilità di combinare idee e pensieri derivanti da campi di conoscenza diversi (scienza, arte, morale, religione, affetti, interessi ecc.), plasmando nuovi paradigmi culturali, nuove leggi, relazioni sociali e tecnologie. La terza comprende "l'uso dei simboli mentali" (dimensione metasensoriale), grazie ai quali siamo in grado di trasformare "spontaneamente qualsiasi esperienza sensoriale – reale o immaginaria – in un simbolo, che possiamo tenere per noi o esprimere agli altri attraverso il linguaggio, l'arte, la musica o le righe di codice per computer". Infine, la quarta presenta gli umani come "i soli che si impegnano in forme di pensiero astratto e spirituale", riflettendo con passione "su roba come alieni e unicorni, sostantivi e verbi, Dio e l'infinito". Dai cacciatori-raccoglitori della savana africana agli agenti di borsa di Wall Street tutti dispongono fin dalla nascita dei 4 elementi che definiscono "l'unicità" della nostra specie: "Nessun altro animale esibisce tante varietà di stili di vita", di cultura, di civiltà e di spiritualità. E non è detto che "le nostre ineguagliabili menti abbiano raggiunto il limite massimo della potenza". Si potrebbe contribuire anche al miglioramento del nostro patrimonio genetico, per favorire nuove connessioni nervose e dar vita a nuove strutture di neuroni. Questo genere di interventi, se bene orientato, potrebbe dare luogo a una mente meno vulnerabile alle malattie e alle malformazioni. Tutto dipende dal senso che diamo alla nostra esistenza, al nostro agire e alle relazioni con gli altri e con l'ambiente naturale. Comunque la pensiamo, non è per nulla saggio degradare l'essere umano, accrescendo quella "mentalità da discarica" (Fred Hoyle) che ci impedisce di sviluppare nella creatività e nell'autenticità la nostra e la vita altrui.

C'È ANCORA SPAZIO PER LA FEDE?

SI CELEBRANO I 50 ANNI DALL'APERTURA DEL CONCILIO VATICANO II

di
**Giovanna
Carocci**

Il prossimo 11 ottobre, a 50 anni esatti dall'inizio del Concilio ecumenico Vaticano II, Benedetto XVI aprirà ufficialmente l'anno della fede. Un atto forte per un sostantivo altrettanto impegnativo ed oggi da molti, almeno nell'arena pubblica dei media, guardato con folle sospetto, anzi direi con evidente ripudio, tanto da venire assimilata tout court ad una visione "fondamentalista" della vita, della storia, del destino umano. Sembra quasi che la nozione stessa di intelligenza e di libertà umane siano incompatibili con la fede, appunto. Che sarebbe cieca per definizione, aprioristica, ecc.

In un momento poi nel quale la subcultura del sospetto avvolge ogni fatto, evento o notizia riguardo alla Chiesa e alla proposta cristiana, parrebbe addirittura provocatorio ad occhi profani porre dichiaratamente l'accento sul fondamento della fede, che cozza tanto vistosamente con la mentalità mondana.

In realtà, la decisione papale arriva dopo una serie di encicliche (*Deus Caritas est*, *Spe salvi*, *Caritas in veritate*) dove, soprattutto nelle prime due, si pongono decisamente al centro le virtù teologali, e dunque il cuore della fede cristiana. Ma non sfugge a nessuno che ne mancava per l'appunto una, che rappresenta il fondamento delle altre due: la fede.

Perché infatti, *la fede è il fondamento delle cose che si sperano, e prova di quelle che non si vedono* (Ebr. 11,1). In altri termini la fede in Gesù Cristo, come rivelazione dell'amore di Dio Padre, Salvatore degli uomini, Fondatore e Capo della Chiesa, suo strumento universale di salvezza, opera sua per la redenzione universale, tutto questo è posto ancora oggi al centro dello sguardo e della contemplazione della Chiesa contemporanea e del mondo.

Dov'è la novità, si dirà? In duemila anni di storia la Chiesa non ha fatto altro e anzi, molti obietteranno, tale riproposta appare nota, noiosa. Per non parlare del fatto che in tempi di crisi la gente sembrerebbe aver bisogno di cose ben più concrete di discorsi edificanti: *Di che queste pietre diventino pane. Ma Egli*

rispose: non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio. (Mt. 4,3-4).

Come al solito, il Vangelo ha il pregio di rivelarsi sempre attuale: non è stato forse per eccesso di materialismo, di avidità, che un immenso patrimonio di fede, di spiritualità, di cultura, di arte, di ricchezza anche materiale, di civiltà in sintesi, è stato dilapidato in breve tempo, sotto i morsi della corruzione perversa di chi ha pensato che l'unica via fosse quella della soddisfazione di ogni desiderio? E c'è dell'altro, molto altro: negli ultimi secoli, non pochi pensatori, e teologi, europei hanno pensato e scritto che Dio fosse il responsabile delle divisioni fra gli uomini, delle loro guerre; che il sentirsi vincolati dalla legge morale rappresentasse un limite, una costrizione insopportabile alla propria libertà e che, anzi, toccasse all'uomo decidere cosa prendere per buono e cosa rifiutare della Rivelazione, come in un supermarket dello spirito e della morale. Alla fine, Dio doveva apparire un di più, una nozione fastidiosa e vuota. Et voila, il gioco sembrava fatto: bastava prendere alcune parole-chiave, promulgate (e vissute fino al sacrificio di Sé) dal Cristo ed impossessarsene, gettando via l'Annunziatore, il Volto del Padre fatto uomo (Gv. 14,8-11).

Ricordate la triplice parola d'ordine della rivoluzione francese: *liberté, égalité, fraternité*? Tutte le rivoluzioni otto-novecentesche hanno rappresentato il tentativo di costruire una sorta di paradiso in terra, dimostrando che la speranza trascendente in Dio non sarebbe stata altro che una pia illusione, una "alienazione" come sosteneva Marx, da curarsi nel senso stretto del termine in ospedale psichiatrico, come facevano in Urss o nella Germania comunista, in Cecoslovacchia ecc. E sappiamo com'è finita. a

Ma anche senza ricorrere a metodi tanto spicci, credo a che a tutti noi sia capitato di imbattersi almeno una volta nella vita in qualcuno che ci ha guardato con un misto di commiserazione e di disprezzo quando abbiamo espresso un punto di vista mosso

dalla fede, sempre quella, appunto. Perché, pare, che fede e ragione siano fatte per divergere, è questo il "mantra" illuminista fatto proprio, anche inavvertitamente, da tanti cristiani, perché no, anche chierici.

E invece, senza questo cielo aperto, senza questa prospettiva oltre i nostri limiti, tutto diventa maledettamente ottuso, corto, finisce in balia delle nostre opinioni che, per definizione, sono parziali e spesso sbagliate, dettate spesso da pre-comprensioni, ignoranze, interessi, cattive pulsioni ecc.

In realtà senza il fondamento di Dio, anche il riconoscimento della dignità e del valore dell'uomo impallidisce: il nostro tempo mena grande vanto delle sue scoperte scientifiche e della sua tecnologia sempre in mutamento ma tace sul numero vergognoso di schiavi oggi sfruttati nel mondo, a cominciare dai bambini, e dopo aver disinvoltamente archiviato le parole d'ordine rivoluzionarie ha fretta di reimporre un mondo di pochi privilegiati e incalcolabili miseri.

Ed è a questo livello che si colloca la battaglia della fede: le espressioni più alte della nostra civiltà sono tutte scaturite da un atto di contemplazione, cioè di amore rivolto a Dio fino alla dimenticanza di sé: l'amore è creativo per essenza e senza questo sguardo che sorpassa, senza scordarle, le contingenze non si costruisce il futuro, non si intuiscono i bisogni e le possibilità degli uomini e della storia; non si scavalcano gli ostacoli e le nostre debolezze in primis, senza questo tuffarsi persino "sconsiderato" nella fiducia, verso Colui che tutto può. In questi decenni, è perfino superfluo ricordarlo, la Chiesa ha vissuto spesso nella tempesta: le interpretazioni del Concilio si sono troppo spesso conformate all'onda ideologica del momento; ognuno ha tirato quei documenti nell'interpretazione più consona alla propria sensibilità e formazione, cosa anche naturale del resto, ma spesso assolutizzando l'ottica più confacente alle proprie posizioni; e contemporaneamente negando la possibilità di una lettura finalmente storicizzata, cioè inserita a pieno titolo nella Tradizione viva e vitale della Chiesa e pertanto anche suscettibile di nuovi approfondimenti e formulazioni. Non sono questioni oziose o solo per addetti ai lavori:

in troppi hanno pensato in tutti questi anni che la fatidica parola conciliare "aggiornamento" significasse gettare a mare tesori di preghiera, di liturgia, di contemplazione, di pensiero cristiano nel nome di un adeguamento al mondo moderno. E così troppo laici e chierici hanno pensato e vissuto orientando la propria esperienza ed attività su un piano prevalentemente organizzativo, come se una volta fatti i "progetti" ed accuratamente attuati bastasse tendere la mano per coglierne i frutti, senza prima averli maturati nella preghiera e nella umile domanda di luce. Dall'enfasi sull'organizzazione all'aridità dello spirito manageriale e burocratico il passo è fin troppo breve e così non mancano sacerdoti e laici cristiani che non sanno più chi sono, in cosa consista la propria vocazione, perché pensano, mondanamente, di costruire da soli, mentre Gesù ricorda: *Voi senza di me non potete fare nulla (Gv. 15,5)*. E d'altro canto, senza questo radicamento in Cristo, fatto di silenzio, di abbandono in Lui, di riflessione a partire dal Suo e non dal nostro punto di vista, è molto difficile reggere l'onda d'urto di una società particolarmente pervasiva e prepotente, che punisce con l'emarginazione e il disprezzo chiunque non voglia conformarsi allo spirito del mondo.

E dunque Benedetto XVI ha pensato all'urgenza di tornare alla questione fondamentale per l'esistenza stessa della Chiesa, alla sua prima ragion d'essere: rendere testimonianza all'amore di Dio che si è manifestato in Gesù e proporre all'umanità smarrita di oggi la vera medicina per guarire dalle proprie piaghe infette: il pentimento, l'apertura del cuore e della ragione a Dio, il recupero di un percorso di grazia e di pace che diventa sempre, sul piano sociale, apertura ai bisogni degli altri, giustizia e condivisione. Come sempre ai tornanti più ardui ed esaltanti della storia, il Vicario di Cristo in terra indica la rotta e certamente, attraverso il salutare cammino della preghiera, dell'autoriforma (*Ecclesia semper reformanda*), della riflessione, della fede pensata e maturata nella penitenza e in un rinnovato slancio, la Chiesa saprà indicare ancora all'umanità contemporanea la via del riscatto e di un futuro più giusto e pacifico.

LA SOPRINTENDENZA FIORENTINA? E' COME UNA PODEROSA MACCHINA

di
**Marco
Ferri**

Il paragone è ardito, ma calza alla perfezione. La Soprintendenza per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Firenze – che ha sede in via della Ninna 5 – è come un'orchestra. Ci sono vari strumenti, partiture diverse per ognuno di essi, solisti e musicisti di fila, il tutto coordinato da un maestro che deve garantire la corretta esecuzione della musica.

Evidentemente il direttore d'orchestra della Soprintendenza fiorentina i cui uffici oggi hanno sede nell'edificio vasariano che comprende anche la Galleria degli Uffizi, è Cristina Acidini, la quale nel 2006 raccolse l'eredità di Antonio Paolucci. Ma la Soprintendenza responsabile della tutela del patrimonio storico-artistico ed etnoantropologico (cioè i beni mobili) del territorio, e di quello musealizzato (di proprietà statale), è una macchina poderosa, ben oliata, i cui uffici svolgono ognuno un ruolo di fondamentale importanza e imposto per legge. Vediamo da vicino quali sono e in quali ambiti si svolge il loro lavoro.

Quasi si trattasse di un alveare, intorno alla Soprintendente "regina" operano i componenti di alcuni uffici che svolgono compiti di supporto al suo lavoro, come la Segreteria e l'anticamera del Soprintendente, come gli uffici che si occupano delle tematiche legate alle mostre e ai permessi di qualsiasi genere riguardanti il patrimonio della Soprintendenza, e infine l'ufficio che stipula le concessioni temporanee per l'utilizzo di spazi museali, "ramo" della segreteria che negli ultimi anni ha conosciuto uno sviluppo esponenziale.

Esiste poi una "galassia" di servizi che contorna e completa il cuore della Soprintendenza fiorentina: a cominciare dalla Biblioteca degli Uffizi fondata nella seconda metà del XVIII secolo dal Granduca Pietro Leopoldo e che oggi conserva quasi 80mila titoli. C'è poi la Sezione didattica,

con un'intensa attività educativa attraverso innumerevoli iniziative programmate nell'arco di tutto l'anno, l'Ufficio e il Laboratorio di Restauro dove ci si prende cura dei beni mobili che necessitano di interventi di recupero, il Gabinetto Fotografico che vanta oltre un secolo di storia e conserva diverse centinaia di migliaia di negativi e immagini digitalizzate, l'Ufficio ricerche e Archivio Storico che, insieme all'Ufficio Catalogo e Centro di Documentazione costituiscono un po' la memoria documentaria dell'attività di acquisizione, conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio della Soprintendenza. Completano questa sezione gli uffici Esportazione – dove sono accolte le richieste di movimentazione dei beni da e per l'Italia – e Vincoli, che vigila sui beni mobili di cui la Soprintendenza ha la responsabilità.

Di grande importanza sono anche l'Ufficio Tecnico (che dà pareri e rilascia permessi per qualsiasi genere di intervento che muta, anche solo temporaneamente, le condizioni esistenti, così come l'Ufficio Parchi e Giardini che si occupa delle aree verdi di pertinenza del Polo, a cominciare dal Giardino di Boboli. Ci sono poi uffici di livello amministrativo come il Servizio Economico e Finanziario, l'Ufficio Personale, l'Ufficio Stipendi, l'Ufficio Pensioni, l'Ufficio Servizi aggiuntivi – che fa da raccordo tra la Soprintendenza e il concessionario (in questo caso Opera Laboratori Fiorentini Spa – Civita Group) – l'Ufficio Protocollo e l'Ufficio del Consegnatario.

Tutti questi uffici e servizi sono afferenti alla Soprintendenza fiorentina in quanto cuore del Polo Museale costituito da una trentina di diversi Istituti museali, ognuno con la sua direzione e, soprattutto, con il suo patrimonio da conservare e valorizzare. A cominciare dalla Galleria degli Uffizi che, oltre alla direzione, si avvale di ben sei dipartimenti e comprende anche

la Collezione Contini Bonacossi, il Corridoio Vasariano, la Loggia dei Lanzi e il Gabinetto Disegni e Stampe dove sono conservati centinaia di migliaia di opere; c'è poi la Galleria dell'Accademia (con la Collezione di strumenti musicali del Conservatorio "Luigi Cherubini" di Firenze), il Museo Nazionale del Bargello, il Museo delle Cappelle Medicee, il Museo di San Marco, i sei musei di Palazzo Pitti (Galleria Palatina, Galleria del Costume, Galleria d'Arte Moderna, Museo degli Argenti, Museo delle Porcellane e Museo delle carrozze), il Giardino di Boboli, le due case museo (Palazzo Davanzati e Casa Martelli). A questo nucleo si aggiungono la Chiesa e Museo di Orsanmichele, e le cinque ville medicee patrimonio dello Stato (Giardino e villa di Castello, Villa della Petraia, Villa Corsini, Villa di Poggio a Caiano e Villa di Cerreto Guidi); ci sono poi i quattro cenacoli (Ognissanti, Andrea Del Santo, Fuligno, Sant'Apollonia e dello Scalzo) ognuno col suo austero fascino, il Chiostro dello Scalzo, la recentemente recuperata (nella fruibilità) Sala del Perugino e infine il Museo e la Galleria di Palazzo Mozzi Bardini, antico edificio del

Il "portino" di via della Ninna.



XIII secolo dell'Oltrarno fiorentino.

La "geografia" della Soprintendenza speciale per il Patrimonio Storico, artistico ed Etnoantropologico (cioè dedicato ai beni cosiddetti mobili conservati nei musei statali fiorentini) si chiuderebbe qui, ma per volontà del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il patrimonio di beni mobili "del territorio" – cioè non musealizzati e comunque non appartenenti allo Stato – è comunque di pertinenza della Soprintendenza fiorentina, in quanto ne ha la responsabilità della tutela, secondo i dettami dell'articolo 9 della Costituzione della Repubblica Italiana. Per questo motivo il territorio comunale di Firenze è stato diviso in cinque zone che ricalcano in pratica i quartieri del capoluogo fiorentino oltre al Centro storico che è stato a sua volta frazionato in quattro parti secondo i confini storici della città medicea (zona di San Giovanni, di Santa Croce, di Santo Spirito e di Santa Maria Novella).

In pratica una sola Soprintendenza – nei cui uffici si accede attraverso il famoso "portino" di via della Ninna – ha responsabilità di conservare, tutelare e valorizzare il patrimonio musealizzato di una

delle città più visitate al mondo proprio per il suo appeal artistico e che vanta – per densità di visitatori – un primato mondiale, ma anche di tutelare il patrimonio dei beni non musealizzati del resto della città, quello "diffuso" in chiese e collezioni private, in case patrizie e in dimore più moderne. Un compito non facile, ma al quale la Soprintendenza fiorentina fa fronte 365 giorni l'anno con serietà e professionalità.

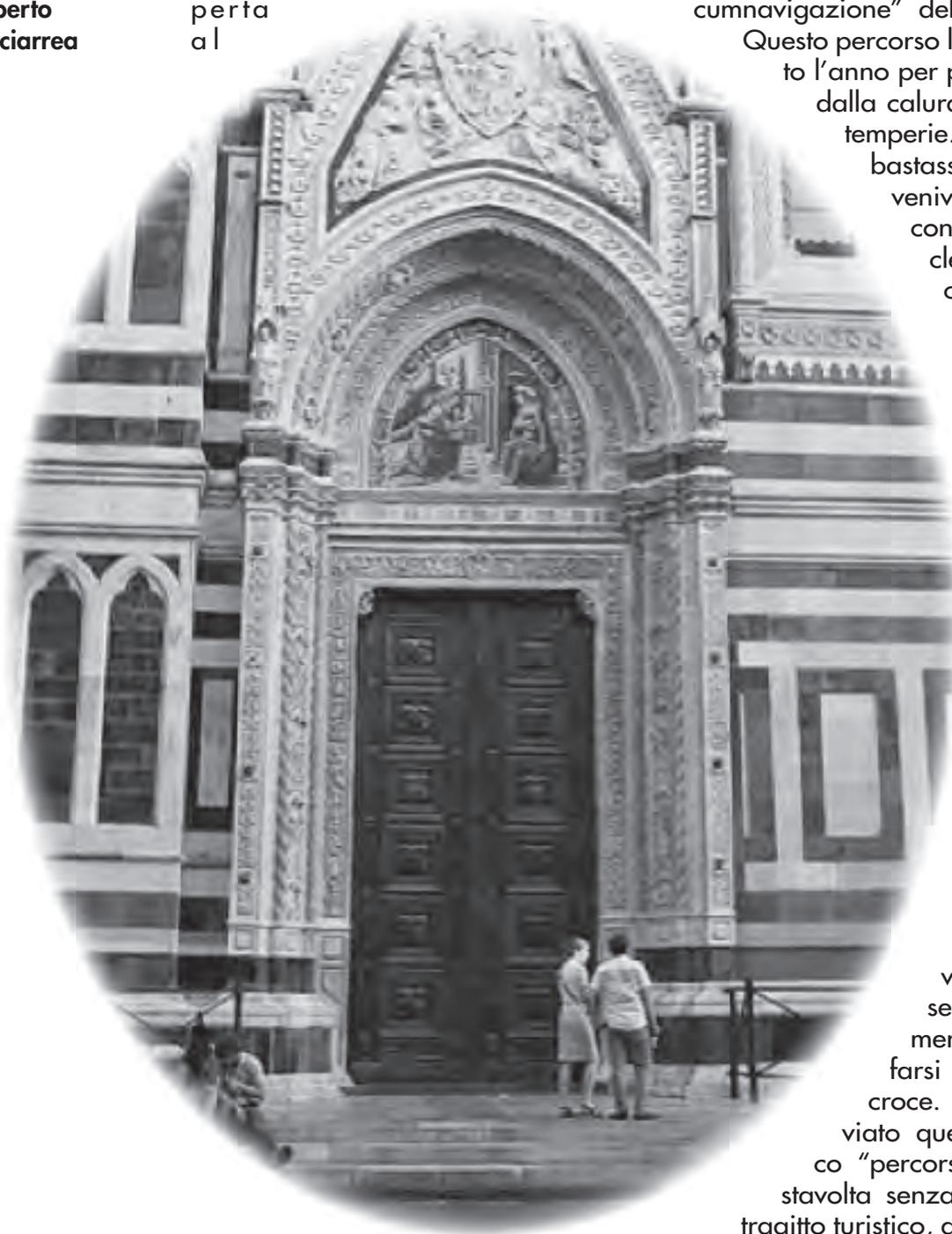
RIAPERTA AL PUBBLICO LA PORTA DELLA MANDORLA

Dopo dieci anni di interventi di doverosa "chirurgia estetica", come si dice oggi, la tanto famosa Porta della Mandorla, dimenticata anche da noi fiorentini, è stata finalmente riaperta al

di
**Roberto
Lasciarrea**

pubblico. Ricordo da ragazzino, che questo portone, esattamente all'opposto dell'altro portale situato davanti alle statue di Brunelleschi e Arnolfo di Cambio, veniva utilizzato anche come scorciatoia per evitare la "circumnavigazione" della Cattedrale.

Questo percorso lo si faceva tutto l'anno per proteggersi sia dalla calura che dalle intemperie. Come se non bastasse, il Duomo, veniva attraversato, con tanto di bicicletta al seguito, con le borse della spesa di mamme e nonne o, semplicemente, per accorciare il percorso. Certo "attraversare" a piedi il Duomo, era molto più veloce per raggiungere via de' Servi o via Ricasoli, ma molto irriverente, anche se non ci si dimenticava mai di farsi il segno della croce. Ora, archiviato questo folcloristico "percorso", si riapre, stavolta senza biciclette, un tragitto turistico, di tutto rispetto,



entrando all'interno della Cattedrale, attraverso uno dei sette ingressi, riconosciuto il più bello. La porta della Mandorla: "... la seconda Porta, che viene quasi addirimpetto alla Via del Cocomero, e che negli ornamenti è più vaga della prima, mirasi nella sua mandorla Maria Assunta, che porge a S. Tommaso la cintola, lavoro di Giovanni Pisano, e sotto nella lunetta viene una Nunziata di mosaico fatto nel 1490 da Domenico del Grillandaio, (sembra vi abbia partecipato anche Davide) la quale fu sommatamente commendata da Michelagnolo". Capolavoro di Nanni di Banco, vi lavorarono maestri di diverse generazioni: parliamo di Donatello, autore del *Cristo Imago Pietatis*, Giovanni Tedesco, Lorenzo d'Ambrogio, Niccolò di Pietro Lamberti, Bernardo Ciuffagni e, a quanto sembra, un certo Luca della Robbia. Abbiamo detto della cintola affidata a san Tommaso, ma ciò che magnetizza il turista, lo stesso fiorentino, è la figura di quello strano animale, riconducibile ad un orso che si arrampica su un albero, posizionato in fondo alla destra della "mandorla". In effetti il restauro, portato avanti dall'Opera di Santa Maria del Fiore, con la consulenza dell'Opificio delle Pietre Dure e delle competenti soprintendenze, oltre alla Porta, ha coinvolto circa 700 metri quadrati di porzione della facciata del Duomo. La Porta fu realizzata in tre fasi. Il primo lotto dei lavori ebbe

la direzione di Giovanni Tedesco, dal 1391 al 1397, interessando gli "stipiti interni ed esterni, con le figure di profeti adulti, nonché le relative mensole. Il secondo va dal 1404 al 1409: in questa epoca prende forma l'arco soprastante la porta con le sue forme e le fasce in rilievo. Infine l'ultimo intervento dei lavori, viene affidato, come detto, a Nanni di Banco per il periodo 1414- 1422, già quel Nanni di Banco che oltre a lavorare alla Cattedrale, si era dedicato anche a San Michele in Orto, ai più noti come Orsanmichele e la cui prematura scomparsa (1421) sembrò oscurare quello che era stato considerato un grande manufatto del 1300. L'opera del Nanni consiste nel "tirar su" un alto rilievo con superficie di circa 4 metri per 5, dando vita a quella che potrebbe essere definita la scultura più importante del Quattrocento: l'Assunzione della Beata Vergine in un contesto geometrico triangolare, con figure, come quella di Maria, alta circa 2 metri. Giorgio Vasari celebrò la Porta attribuendola, erroneamente, a Jacopo della Quercia, mentre tornando a Luca della Robbia, la sua presunta collaborazione, fu "costruita" dalla somiglianza di alcuni angeli musicanti con quei "fanciulli" eseguiti dal della Robbia nella cantoria del Duomo, che il nostro lettore, volendo, potrà incontrare nel Museo dell'Opera, diretto da monsignor Timothy Verdon.

Microveneziana
Tende alla veneziana
Porte pieghevoli
Avvolgibili
Zanari
Tende verticali e pile
Tende a bracci
Tende a caduta
Concilianti estensibili
Sartoria
Manutenzione

Salvate anche i vostri amici dai fastidiosi insetti!

TENDE DEL SOLE
di Mario Berni

Via di Scandicci, 84/A - 50143 Firenze - Tel. 347.1766739

UN GIORNO IN ODONTOIATRIA PER CURARE RAGAZZI "SPECIALI"

di
**Quirina
Cantini**

Lunedì mattina ore 7,15. Timbro il cartellino. "Buongiorno" – infermieri e qualche chirurgo nel grande ingresso del CTO, uno dei centri di ortopedia tra i più conosciuti d'Italia. Non tutti sanno che il CTO accoglie anche il Servizio di Odontoiatria Speciale. Scendo nel sottosuolo a cambiarmi. Da quando svolgo la mia professione di anestesista presso il CTO ho l'abitudine di passare prima dal reparto, per dare un rapido saluto e un'ultima rassicurazione ai genitori dei "ragazzi" che devono essere operati. "Dottoressa, stamattina non gli ho dato l'antiepilettico... è un problema?", "Lo dica a Leonardo, che l'aghino non glielo mette; soffia dentro il palloncino e si addormenta, vero?"

Ma cos'è l'Odontoiatria Speciale?

Risponde Franco Amunni, direttore del Servizio di Odontoiatria Speciale:
La nascita dell'Odontostomatologia Speciale (dizione corretta e completa) parte dalla Clinica Odontoiatrica diretta dal professor Pierleoni, recentemente scomparso, il quale ravvisò la necessità di assicurare un'assistenza odontoiatrica alle persone con disabilità intellettiva. Il servizio si rivolge ai pazienti che, per problematiche psichiche e/o fisiche non possono mantenere a lungo una posizione sulla poltrona o che non collaborano dal punto di vista psico-fisico, perché affetti da ritardo mentale, demenza, odontofobia, tremori, deformità fisiche. Inoltre, la complessità degli interventi chirurgici, in questi pazienti, si associano a condizioni di igiene orale molto trascurata.

Percorro il corridoio interno del comparto, dove si aprono 8 sale operatorie. Sala due: gli infermieri mi salutano sorridenti, affaccendati come formichine a preparare tutto il materiale occorrente per l'intervento e per l'anestesia. Loro sanno che quando ci sono i "ragazzi di Amunni"

occorre calma, serenità, idee chiare su come muoversi, competenze di relazione sia col paziente che con i familiari e tanta pazienza. Ci prepariamo. Il mio computer personale trasmette una vecchia canzone tratta dal film "Mary Poppins" ("con un poco di zucchero la pillola va giù..."). L'apparecchio di anestesia riempito di gas anestetico, la flebo pronta, tutto l'occorrente disposto ordinatamente dallo specializzando di anestesia. Il ferista ha già steso il materiale sterile. Io, con l'attenzione di un atleta sulle griglie di partenza; tutti aspettiamo Leonardo.

Ma da dove viene questo particolare modo di lavorare?

F. A.: *L'associazionismo privato ha avuto un ruolo fondamentale nella nostra attività sia come stimolo verso le istituzioni, sia nei nostri confronti, fino a realizzare le condizioni per eseguire trattamenti chirurgici in narcosi. Avevamo una lunga lista di pazienti che non si riusciva a trattare, nonostante sforzi immani, sforzi che, tra l'altro, ci hanno fatto crescere; con tempo e pazienza, abbiamo appreso le strategie di comportamento verso i pazienti per i quali era possibile ottenere una parziale collaborazione e questi, adesso li trattiamo in ambulatorio. Finalmente, grazie alla sensibilità della Direzione Sanitaria abbiamo avuto l'opportunità di disporre di una sala operatoria dove effettuare trattamenti lunghi in pazienti assolutamente non collaboranti.*

Arriva Leonardo, seduto sulla barella spinta da "Maurone": l'operatore sanitario addetto al trasporto, che ha gonfiato dei guanti come palloncini e distrae il ragazzo allegramente. La madre di Leonardo, col camice verde e la cuffietta, partecipa all'induzione dell'anestesia seguendo i miei suggerimenti. La collaborazione dei familiari è una risorsa fondamentale perché tutto si svolga secondo il

programma e nei tempi previsti. A volte, i "ragazzi di Amunni" vivono in residenze protette e il loro tutore legale è un avvocato che invia un fax con il consenso informato all'intervento chirurgico. Un operatore dell'Istituto accompagna il paziente, spesso non conosce le sue abitudini, quello di cui ha bisogno. Noi, dell'équipe chirurgica, quasi inconsciamente, abbiamo sempre un gesto affettuoso in più per questi ragazzi "soli", perdonateci l'imparzialità nelle premure....

Chi sono i pazienti con disabilità intellettiva?

F. A.: *Il disabile, secondo la definizione della Società Italiana di Odontostomatologia per l'Handicap, è un paziente che per problematiche psico-fisiche o deficit intellettivo pone l'odontoiatra di fronte a scelte terapeutiche diverse rispetto ai pazienti cosiddetti normali: tecniche di approccio, metodi di intervento, tempistica differenziata. Ci sentiamo spesso dire dai familiari frasi del tipo: "adesso che dorme fategli tutto quello che è possibile fare, al massimo livello di professionalità" oppure "fate tutto ciò che è possibile fare così non ci mettiamo più le mani..." Non è semplice lavorare entro questi li-*

Il dott. Franco Amunni con la sua équipe di odontoiatri frequentatori volontari e, in camice bianco, l'anestesista autrice dell'articolo.



miti stretti, per questo l'intesa all'interno dell'équipe deve essere massima, come pure la fiducia dei familiari.

Leonardo ora dorme; la madre esce dalla sala operatoria sotto braccio all'infermiera, qualche lacrima di preoccupazione sparisce con una battuta scherzosa e l'invito a prendere un caffè nell'attesa che tutto finisca. Io controllo i parametri vitali, pressione, respiro, frequenza cardiaca, con attenzione: il rischio anestesologico, in questi casi è maggiore del rischio chirurgico; tuttavia, grazie agli insegnamenti severi del mio maestro, il professor Paolo Piscitelli - il quale ha svolto l'attività sia come anestesista che come odontoiatra per oltre 30 anni - mi sento serena e sicura del mio operato. Finalmente il chirurgo può valutare lo stato del cavo orale del ragazzo: un disastro. Spesso l'intervento inizia con una limitata "ipotesi di diagnosi": i "ragazzi di Amunni" non aprono neanche la bocca quando sono svegli. Potrebbe essere una banale estrazione, come una bonifica totale, chissà... **Ma l'Odontoiatria Speciale si occupa solo di disabilità intellettiva?**

F. A.: *L'Odontoiatria Speciale si occupa anche di pazienti medicamente compromessi. Un esempio per tutti è quello del paziente sottoposto a sostituzione valvolare cardiaca. Per essi il mantenimento della salute orale ha un'importanza fondamentale: guarda caso i germi che sono implicati nella patologia del cavo orale, sono gli stessi che trovano implicazione nelle infezioni che colpiscono il cuore. Il controllo periodico evita, quindi,*

interventi complessi e costosi, situazioni croniche di uno stato infiammatorio, che non fa bene al cuore.

Il chirurgo si allontana, ha finito. Leonardo si sveglia tossendo, è un po' agitato ma il recupero dall'anestesia è completo; il dolore, trattato preventivamente, non sembra presente (non è semplice capire se sono stata efficace; così, mi affido alla mia esperienza). Si gira sulla barella di fianco in posizione fetale, lo lascio fare; il comfort lo aiuta a tollerare l'esperienza che, malgrado i nostri sforzi, è negativa. Maurone lo riporta dalla madre in reparto, ancora leggermente soporoso. Leonardo, 35 anni, encefalite post-vaccinica, 80 chili di peso, cammina a passettini, ha sempre in mano un portachiavi, non ama le facce estranee; adesso, dopo quattro estrazioni, è dalla sua mamma e un bel gelato lo aspetta in frigo. Fra poche ore sarà già a casa. Gli infermieri mettono nel box emozionale Leonardo e preparano la sala operatoria per il prossimo intervento: Marianna.

Quali sono i progetti futuri per l'Odontoiatria Speciale?

F. A.: *Il prossimo passo sarà occuparci dei pazienti oncologici per il monitoraggio e la programmazione di controlli periodici di tutti i pazienti sottoposti a chemioterapia, radioterapia che compromettono la salute del cavo orale. Inoltre, il paziente affetto da patologia oncologica, per il cosiddetto "effetto alone" del cancro, tende a trascurare tutto il resto e a non occuparsi più dell'igiene orale. Questo può*

comportare addirittura il rischio di dover sospendere la chemioterapia. Con poco si può fare veramente molto.

La mia attività in sala operatoria termina alle 14,00. "Prendiamo un caffè? Poi vado a rivedere "i ragazzi" in reparto, così li dimetto. Devi chiamare l'ambulanza perché riporti Marianna alla Residenza, hai compilato la richiesta scritta? E gli antibiotici a domicilio? Chi la segue Marianna? C'è l'operatore del Centro, giù, che aspetta indicazioni".

L'attività dell'Odontoiatria Speciale è limitata all'ospedale?

F. A.: *L'ospedale non basta: come centro di riferimento regionale per questo tipo di patologia, per affrontare queste problematiche abbiamo bisogno di una gestione che comporti anche una collaborazione con il territorio: l'associazionismo privato, i familiari, i medici di famiglia, le residenze protette, gli assistenti sociali. E' molto importante che ci sia personale adeguatamente istruito, educato al mantenimento della salute orale di pazienti che non sono in grado di provvedere da se stessi.*

Ore 16,00: preparo le cartelle per la seduta operatoria di domani. Domani c'è Maria, viene da Grosseto, deve affrontare un viaggio in auto di 2 ore; dovrò prepararla con un analgesico adeguato; ...e poi ci vorrà il ghiaccio sintetico... prendo "in prestito" un peluche a mia figlia da offrire a Maria, dopo l'intervento, come premio...



Arte funeraria
Articoli funerari in marmo,
bronzo e porcellana.

Lavorazione e assistenza completa
DIRETTAMENTE ALL'INTERNO
DEL CIMITERO DI SOFFIANO

Convenzionati
con la Misericordia

Via di Soffiano 190, interno cimitero
Tel. 347.2580350 - 347.2580354

GIOVANNA MURAGLIA: UNA DONNA ENTRA NEL CORPO GENERALE

Occhi dolci e un sorriso che non conosce confini: Giovanna si presenta così. Non ama parlare di sé, ma, con la pazienza che la contraddistingue, accetta di rispondere alle domande. Un'intervista, a trecentosessanta gradi, per conoscere e scoprire la volontaria ma, soprattutto, la donna divenuta Capo di Guardia.

Quando sei entrata in Misericordia e perché, un giorno, hai deciso di indossare la veste nera?

Quindici anni fa. Sono entrata in questa "famiglia" grazie a mia figlia che, seppur adolescente, era Sorella. Il suo entusiasmo è stato contagioso ed ho così deciso anche io di aprirmi al servizio.

Cosa ricordi dei tuoi primi servizi?

Ricordo benissimo il primo in assoluto. Era il giorno stesso della vestizione. Il Maestro era Marco Becagli e dovevamo andare ad un quarto piano senza ascensore. Il cuore mi batteva all'impazzata. Il mio terrore, su quelle scale ripide, era che il coltrino mi potesse scivolare dalle mani e far cadere la signora. Quella scena l'ho sognata per tante notti.....

La prima volta che ci siamo incontrate ti occupavi di Mutature. Cosa ti rimane di questo servizio?

Le Mutature sono nel mio DNA. Io sono nata ad Ameglia in Lunigiana, per essere più precisi nel piccolo borgo detto il "Fos-

so". Tutti ci conoscevamo, come è tipico delle piccole realtà. Se qualcuno stava male era naturale che fosse la comunità a prendersene cura. Credo di aver avuto 9 anni la prima volta che sono andata nella casa di un malato. Quando, poi, moriva qualcuno anche noi bambini andavamo a porgere l'ultimo saluto. Sono nata e cresciuta in un clan allargato dove il tabù della morte non esisteva. Del resto, nascere e morire fa parte del ciclo naturale della vita. Qui in Misericordia ho invece imparato, grazie all'Emergenza, a vincere la paura della mia morte, perché ho visto quanto è "semplice" morire. I 5 anni di CEMM sono stati una grande scuola. Ho imparato a conoscere me stessa, gli altri ma, soprattutto, l'importanza del gruppo.

E poi nella tua vita è arrivato il Progetto Sacravita: "per dare tetto, futuro e dignità ai bambini ultimi del mondo", fortemente voluto dal Provveditore Ceccherini e del quale, a un certo punto, sei diventata un po' la madre putativa.

L'ho vissuto come un completamente, quello che mi mancava. Se nelle Mutature si accompagnano le persone verso la morte, qui si accompagnano i bambini verso la vita...una vita migliore.

I mercatini che organizzi per raccogliere fondi sono sempre un successo. Qual'è il tuo segreto?

Il primo mercatino che ho organizzato in Misericordia è stato per le vittime dello tsunami in Sri Lanka. Tutto nacque una sera, a casa di mia suocera. Eravamo sotto Natale e stavamo scartando i regali: quanti doppioni e cose inutili.... così mi venne l'idea di mettere tutto in un mercatino. In realtà il mio feeling con i mercatini ha una genesi molto più remota. Quando ero piccola ricordo che nel mio borgo c'era una signora che non si era sposata per rimanere in casa ad aiutare i genitori entrambi malati e infermi a

di
**Silvia
Nanni**



Foto C. Imperiali



Foto C. Imperiali

letto. Erano molto poveri e quella donna mi faceva una gran pena. Decisi di coinvolgere le mie compagne di scuola ed allestimo un mercatino con tutto quello che potevamo reperire in casa. Una di noi mise a disposizione la sua abitazione il cui portone si affacciava sulla piazza. Il problema è che, nell'entusiasmo, prendemmo anche cose di casa senza chiedere il permesso e alcuni genitori si arrabbiarono un po'. Alla fine, però, diventò un mercatino enorme: una specie di mercato delle pulci. Raccogliemmo 14.000 lire – era il 1968 – una bella somma, ma non mi andava di consegnare il denaro in una busta. Andammo alla Cooperativa, comprammo delle grandi ceste e le riempimmo di prodotti alimentari... insomma una super spesa, da consegnare a quella famiglia in difficoltà. Tanti anni dopo ho incontrato quella signora che, dopo la morte dei genitori, si era spo-



sata con un uomo benestante...mi volle regalare un'acquasantiera, che era nella camera di sua madre, per ringraziarmi. Ancora oggi, quell'oggetto, è una delle cose più preziose che ho.

Ad un certo punto hai avuto la felice intuizione di istituire un Premio Poesia. Perché?

Volevo che il Progetto Sacravita fosse conosciuto a livello nazionale: la poesia è stata, in questo senso, lo strumento perfetto. L'idea mi è venuta così...una notte. Io non scrivo poesie, ma mi piace mettere nero su bianco i miei pensieri e ho pensato che un concorso potesse essere il miglior veicolo per esportare questo progetto fuori da Firenze.

I successi delle tue iniziative poggiano in larga misura sul gruppo che lavora con te: un pool di fidate e validissime collaboratrici. Spesso si dice che uno dei maggiori limiti delle donne è il non sapere fare squadra. Voi ci siete riuscite? E come sono i vostri rapporti con i Fratelli?

Le donne hanno una grande capacità di mediare rispetto agli uomini, forse perché siamo meno orgogliose ed in noi è meno innato il desiderio di primeggiare. Anche noi discutiamo, è normale, ma ne usciamo sempre, ragionando, parlando e confrontandoci. Ci siamo conosciute alla Misericordia e, con il tempo, è nata l'amicizia. Ognuna, nel gruppo, dà il proprio imprescindibile contributo. Ognuna ha una caratteristica, una dote particolare. Nada è una forza della natura ma, soprattutto, è la saggezza, Sandra è un'organizzatrice, bravissima nel curare i rapporti, Vittoria è l'amministrativa, Paola è l'allegria e la capacità di sdrammatizzare, Gabriella è l'affidabilità, la presenza su cui puoi sempre contare. Nel rapporto con i Fratelli siamo un po' mamme. La donna è madre per natura e in ogni ambito della vita, ci mette intuito, sensibilità e psicologia necessarie per comporre e ricomporre. Gli uomini, ogni tanto, hanno bisogno di rivedere nella donna una figura materna.

Da un paio di anni ti occupi di Villa Bionica e dei soggiorni dei bambini bielorussi. Che tipo di impegno è?

Ti richiede tanto tempo ma, soprattutto, è



Foto R. Beconcini

un grande impegno emotivo. Inutile, ogni volta, riproporci di non affezionarsi: è una missione impossibile. Sono bambini affamati più d'amore che di pane. Sono felice che quest'anno, nel nuovo gruppo dei piccoli (7 -9 anni) sono stati davvero tutti "bambini dei Fratelli della Misericordia". Alle volte ci si avvicina a loro per una esigenza personale, cavalcando emozioni e sensazioni, senza rendersi conto che viziarli non li aiuta. Dobbiamo rispettare la loro identità e la loro realtà. Non è pedagogico far loro vedere l'Italia come un luogo dove tutto è possibile, perché ciò rende più difficile la loro vera vita.

E ora sei la prima donna che siederà nel Corpo Generale della Misericordia di Firenze dopo quasi 8 secoli dalla sua fondazione. Emozionata, stimolata, intimidita o cos'altro?

Sono più gli altri che me lo fanno notare, io vivo la cosa con grande semplicità e naturalezza. Provo un grande senso di

responsabilità, questo è ovvio, e la consapevolezza che, da ora in poi, il mio operato sarà diverso.

Non ami il clamore e le luci dei riflettori, ma, inevitabilmente, la tua elezione ha sfatato un tabù ed è il segnale inequivocabile che i tempi cambiano. A tuo avviso cosa può dare una donna in un contesto così maschile?

Vorrei che mi guardassero con naturalezza, così come io guardo loro. E' un ruolo che devo imparare a conoscere, spero di dare il mio contributo, di riuscire sempre a mediare e di essere un completamento. La diversità può solo arricchire.

Moglie, madre, sorella della Misericordia e ora Capo di Guardia: una vita decisamente piena. Ti rimane un po' di tempo per te?

Poco. Devo, innanzitutto, ringraziare mio marito per aver condiviso e accettato i miei ideali, e anche le mie figlie. Il giorno dello strascico ho lottato con il telefono, che squillava continuamente, mentre tentavo di andare almeno a farmi una messa in piega: alle volte è problematico trovare il tempo anche per il parrucchiere...

E' la vita che volevi?

Non lo so... difficile dirlo. So solamente che è la vita che ho. Un percorso che mi ha portato dalla Lunigiana, dove ci sono le miei origini che tanto hanno segnato il mio animo, a diventare fiorentina d'adozione: fiera e orgogliosa di appartenere alla Misericordia. Ho una fortuna... ho la capacità di dimenticare quando qualcosa si conclude, nel bene o nel male, e sono sempre pronta a ricominciare e a ripartire.

CASTELLO IMMOBILIARE

COMPRAVENDITE - AFFITTI - ATTIVITA'



ANNO: 2012/2013

AGLI ISCRITTI ALLA MISERICORDIA E AI LORO FAMILIARI

SARÀ RICHIESTO SOLO 1% DI PROVVISORIO

SULLE COMPRAVENDITE

RUOLO N° 3907

Titolare Raffaele Cloria
(Fratello Giornante)

Sede: Via Delle Ruote 1, 50129 Firenze - Tel./Fax 055.485082
www.agenzia castello immobiliare.it - info@agenzia castello immobiliare.it
Cell. 328.5656629

LA CHIESA: 2000 ANNI DI STORIA

di
Foresto
Niccolai

Il “dies natalis” della Chiesa è la Pentecoste. La Chiesa è nata dallo Spirito Santo e da 2000 anni è sacramento di Cristo e di salvezza per tutti i popoli. Il Cap. 6,1 degli Atti degli Apostoli ci presenta una Chiesa in continua crescita, sempre sotto l’impulso dello Spirito Santo, che man mano si organizza. Pietro, nella sua prima lettera (cap. 2,4-9) parla di un edificio spirituale, di un organismo vivo, di un sacerdozio santo nato per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio per mezzo di Cristo e cita il capitolo 28-16 di Isaia: “Ecco io pongo in Sion la Gerusalemme ritrovata – la Chiesa – una pietra angolare – chi crede in essa non resterà confuso”. Quando recitiamo il Credo, appare che la nostra Fede è fondata sugli Apostoli: una santa, cattolica, apostolica. Gesù aveva detto ai Farisei e agli Scribi: “Se non credete alla mie parole, credete alle mie opere”. La Chiesa è l’opera che Egli lasciò al mondo per conservare nei secoli la sua rivelazione. Essa vive nel tempo e nell’umanità, ma non è opera umana. E’ nel mondo e nella storia, ma trascende il mondo e la storia. Per iniziarla Gesù elesse un piccolo gruppo di pescatori, a cui aggiunse Paolo, uno tra i primi e più accaniti persecutori del Cristianesimo. E in questo stuolo di semplici Galilei, Gesù disse: “Venite, vi farò pescatori di uomini. Andate nel mondo, predicate a tutte le genti quanto io vi ho insegnato, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”. E a loro aveva detto: “Andate con una sola tunica, senza borsa, senza sandali, senza oro e argento, questuando di casa in casa il vostro nutrimento. Io sarò con voi, e lo Spirito Santo vi ispirerà ciò che dovete rispondere a quanti vi interrogheranno”. Estremamente poveri di ricchezza e di scienza, perfettamente liberi da ogni potere, questi uomini andarono per tutte le vie consolari dell’Impero Romano, portando il comandamento di

Cristo “Andate e predicate”. Cosa predicavano? Un mistero superiore a ogni mentalità umana: un Dio che si era fatto uomo ed era stato crocifisso. Gesù aveva predetto ai suoi messaggeri che sarebbero stati perseguitati come lui. Chi mai potrà dubitare della verità del messaggio di chi sigilla con il sangue quello che insegna? E gli apostoli e poi migliaia di cristiani, in 3 secoli di persecuzioni, testimoniarono il loro credo. Nel primo tempo della Chiesa vi furono avversità che, ancor più delle persecuzioni, pareva dovessero spegnerne la vita: le eresie. Prima quella dei Doceti, poi quella degli Ariani, eresia trinitaria sorta sul principio del IV° secolo. Ne fu autore Ario: un prete alessandrino (il Verbo è di una sostanza diversa di quella divina del Padre). Tale eresia venne condannata nel 325 al Concilio di Nicea, presente l’Imperatore Costantino e più di 300 vescovi. Fu definito che il Verbo è della stessa sostanza del Padre, ma anche dopo il Concilio di Nicea l’eresia di Ario continuò a serpeggiare. Appena la Chiesa cominciò a godere la pace nella libertà, si abbattono contro di essa nuove lotte ed avversità: le orde barbariche e poi quelle mussulmane, l’ignoranza e la corruzione del Medio Evo, sferzato con atroci rimproveri da S. Pier Damiani, l’esilio dei Papi ad Avignone, lo scisma d’Occidente con un Papa e due Antipapi. La decadenza morale del Quattrocento diede alla Chiesa un Papa come Alessandro VI, la Riforma di Zuinglio, di Lutero e di Calvino, le tirannie dei Re di Spagna e di Francia, il Giansenismo con Scipione de’ Ricci, Voltaire, due Papi imprigionati da Napoleone (Pio VI e Pio VII) nell’Ottocento e il Novecento agitato dalle filosofie di Kant, Hegel e Marx. Ricordando queste vicende è spontanea la riflessione: se la Chiesa fosse stata una Istituzione umana, quante volte sarebbe crollata! Storica la frase del Segretario

di Stato Vaticano cardinale Ercole Consalvi, a Napoleone che gli proponeva di distruggere la Chiesa: "Maestà, fareste una fatica inutile. Non siamo riusciti noi preti, noi cristiani con le nostre debolezze, con le nostre infedeltà a distruggere la Chiesa...e vorreste riuscirci voi?"

La Chiesa è come uno scoglio nell'oceano: quanto più tempestose le onde lo battono e tanto più lucente appare. Più volte nei secoli si è realizzata questa pagina del Vangelo: "E montati in barca partirono per l'altra riva del mare, verso Cafarnao. Era già buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti. Soffiando un gran vento, il mare si sollevava. Avevano remato 25-30 stadi quando videro Gesù camminare sul mare e accostarsi alla barca. Ebbero paura, ma egli disse loro: "Sono io, non temete". Lo fecero salire sulla barca e subito toccarono la terra verso la quale erano diretti" (Gv. 6, 17-20). "Sono io non temete" – è questa la parola di Gesù che sempre risuona nella Chiesa nei periodi burrascosi. In mezzo alle persecuzioni, che tentarono di far naufragare la barca apostolica, con mirabili sprazzi di luce, Cristo manifestò la sua presenza. Quando finì l'epoca in cui i cristiani erano segnati alla morte, nei deserti dell'Oriente, tra migliaia di eremiti, fu iniziato il martirio della penitenza. Intramontabili gli splendori teologici e biblici dei Padri della Chiesa: Agostino, Ambrogio, Girolamo, Gregorio, Basilio, Giovanni Crisostomo, Gregorio Niseno e Nazianzeno. Poi l'epoca delle Abbazie di San Benedetto e dei monasteri di S. Basilio, le Crociate con S. Bernardo e San Luigi di Francia. Il '200 è il secolo d'oro di Innocenzo III, con S. Francesco d'Assisi, S. Domenico, S. Antonio da Padova, i Mercedari, S. Tommaso d'Aquino, S. Bonaventura, Dante e la sua Divina Commedia. Due astri brillano nel Trecento: Santa Caterina da Siena e Santa Brigida di Svezia. Nel Quattrocento S. Bernardino da Siena canta il nome di Gesù per tutta Italia. Leonardo, Michelangelo e Raffaello fanno dell'arte una innologia cristiana. Cristoforo Colombo

scopre un nuovo mondo e consacra la prima terra, toccata dalle sue caravelle, al Santo Salvatore. Nel '500 il Concilio di Trento è tutto coronato da una miriade di Santi: fra questi Ignazio da Loyola, Carlo Borromeo, Antonio Maria Zaccaria, Luigi Gonzaga e richiama il popolo di Dio al più fervoroso culto verso l'Eucarestia. Proprio nell'800, il secolo del più oscuro razionalismo e della Massoneria, la Madonna appare a Lourdes. Poi le opere di S. Vincenzo dei Paoli per santificare il Clero e soccorrere ogni miseria umana, i pensieri di Pascal. Nel 1870 in Roma il Concilio Vaticano I, dopo 12 secoli, il Papa è reso libero dal potere temporale. Nel '900 la Madonna appare a Fatima e con il Concilio Vaticano II la Chiesa si rinnova. Il nome di Giovanni XXIII è salutato da tutto il mondo con venerazione ed amore. Paolo VI inizia la realizzazione del Concilio. Giovanni Paolo II visita i 5 continenti. Nel 2005 sale al soglio pontificio Benedetto XVI: il papa teologo. Ma la Chiesa non solamente porta il Vangelo, nella cui dottrina tutte le culture di oriente ed occidente sono portate ad integrarsi, ma ancora l'Eucarestia in cui ogni giorno attualizza per l'intera umanità il sacrificio di Gesù, che è morto per salvare tutti gli uomini. Nell'Eucarestia il cuore di Gesù batte d'amore per gli uomini, per ottenere il perdono dei peccati e la salvezza. Talvolta pare che Cristo si addormenti nella barca di Pietro, ma basterà il grido di una preghiera per risvegliarlo. Così avvenne sul Lago di Galilea: "Un giorno la barca su cui erano Gesù e gli Apostoli, battuta dalle onde in tempesta era vicina ad affondare. E gli Apostoli scossero il Signore che dormiva e gli dissero: "Salvaci, non vedi che periamo?" – E Gesù si levò, comandò la calma alle onde a la vento e subito la piccola barca riprese tranquilla la rotta. Così sempre avverrà. Anche se la famiglia umana aumenterà nel futuro, la Chiesa ne sarà sempre l'anima, chiamando tutti alla libertà e all'amore, fino ai confini della Terra e alla consumazione dei secoli.

"AMICI A 4 ZAMPE" AL BOBOLINO

di
**Donatella
 Lippi**
 e
**Eva Bigalli,
 Costanza D'Asta,
 David Morettini**

L'interazione tra l'uomo e l'animale ha origini lontane, anche al di là degli aspetti legati alla domesticazione ed allo sfruttamento. In passato, gli animali umani e non umani partecipavano di uno stesso contesto: basti pensare al delfino di Arione, a Medusa, ai centauri, al Minotauro, alle sirene. Gli dèi assumevano sembianze animali per unirsi a bellissime fanciulle, come nel caso di Europa e di Zeus, travestito da bianco toro, o di Leda e Zeus sotto le spoglie di un cigno. Tutto rivela la profondità, con cui l'uomo antico percepiva l'affinità tra animali umani e non umani. La nostra cultura si sostanzia di storie di animali, che fanno parte della nostra stessa identità: possiamo fare a meno del fedele cane Argo di Omero, del passero di Catullo o delle tre fiere dantesche, della balena di Melville, dei gatti di Baudelaire o dei porci di Orwell? La nostra zoologia fantastica, per usare un termine caro a Borges, attraversa i secoli e popola l'immaginario dell'Occidente. Gli animali, da sempre, sono stati associati al mondo della medicina e della salute: pensiamo ai cani e ai serpenti di Asclepio o al cane di San Rocco...

Questa credenza tramandata nei secoli, ha trovato una prima applicazione pratica nel IX sec. a Gheel, in Belgio, dove gli animali furono introdotti in centri per la cura di disabili.

Il primo studio scientifico realmente accertato circa l'utilizzo di animali a scopo terapeutico risale, però, al 1792, quando in Inghilterra, presso la York Retreat Hospital, lo psicologo infantile William Tuke, cominciò a curare i propri pazienti, malati psichiatrici, responsabilizzandoli attraverso la cura degli animali.

Questa tendenza si intensificò nel XIX e nel XX secolo, quando i cani vennero usati con i pazienti che avevano riportato gravi forme di depressione e schizofrenia, in seguito alla Prima Guerra Mondiale.

Il concetto di *pet-therapy* è, però, più

recente, soprattutto se applicato a bambini autistici (Boris Levinson, anni '60) e giovani pazienti affetti da turbe psichiche (Samuel ed Elisabeth Corson). Oggi sappiamo che le attività e terapie assistite da animali, più comunemente note come *pet therapy*, svolgono una funzione di grande supporto del processo terapeutico, al fine di facilitare il percorso e/o di promuovere il benessere della persona, sviluppando le capacità relazionali, cognitive, emozionali, sensoriali ed epimeletiche.

In ambito pediatrico e geriatrico, le evidenze scientifiche sono sempre in aumento: la relazione con il referente animale, in virtù della propria seduttività, stimola l'attivazione e favorisce le attività ludiche e motorie, ad esempio in ausilio alla fisioterapia.

Proprio in questo contesto, si è inserita l'iniziativa attivata alla Residenza per anziani "Il Bobolino" (v. San Sebastiano 252 del 2012), a cui hanno partecipato diversi operatori qualificati: la psicologa, referente *pet operator*, Eva Bigalli e l'istruttore-educatore cinofilo, nonché referente *pet operator* David Morettini, coadiuvati dall'operatore cinofilo Costanza D'Asta, che hanno lavorato in mutua sinergia con le figure di riferimento interne. Il progetto avrebbe dovuto coinvolgere un gruppo di 7 persone che, all'interno della Struttura, non partecipavano ad alcuna iniziativa, con l'obiettivo di favorirne la socializzazione; tuttavia, il primo giorno di attività, probabilmente per la curiosità o l'interesse, l'affluenza è stata maggiore. Sono state accolte pertanto altre due persone, poi rivelatesi estremamente partecipi. Il progetto è stato tarato sulle particolari esigenze di questo gruppo di utenti, molto anziani e, nella maggior parte dei casi, con difficoltà di deambulazione. Fin da subito, sono stati evidenziati obiettivi secondari quali la stimolazione dei processi mnemonici, nonché la promozione del benessere; la vicinanza

di un pet, infatti, può avere effetti benefici sulle capacità relazionali e sul sistema motivazionale.

Il lavoro dell'équipe, però, si è progressivamente orientato verso un incremento della *compliance* in seno al processo terapeutico, che vede coinvolto ogni utente nella Residenza, stimolando il coinvolgimento del pet e non il suo "utilizzo", tanto da favorire l'instaurarsi di un contesto ludico e gioioso.



"La relazione con l'animale, in virtù della propria seduttività, stimola l'attivazione e favorisce le attività ludiche e motorie".

Gli incontri sono iniziati nel teatro della Residenza a metà maggio e le prime attività sono state di socializzazione: tutti si sono presentati, operatori e fruitori, e ognuno ha raccontato un po' di sé e del rapporto con gli animali. Alla fine, sono stati descritti i cani, son stati raccontati aneddoti che li riguardano, caratteristiche, abitudini e preferenze, che i partecipanti hanno poi riportato negli incontri successivi, ricordandoli, non senza lo stupore degli operatori. C'è stata anche qualche resistenza rispetto al non entrare subito in contatto con gli animali, per cui è stata necessaria un'attenta mediazione, per argomentare i fondamenti scientifici della metodologia, che vieta di introdurre subito gli animali, non avendo ancora le indispensabili basi di conoscenza dei fruitori.

E' stato proposto, a chi avesse voluto farlo, di portare una foto o un oggetto personale, evocativo del rapporto con gli

animali, da condividere con gli operatori. Una persona ha portato una bella foto di famiglia, con i cani al centro, un'altra ha portato un articolo di giornale attinente al tema e un'altra ancora ha fatto un disegno degli animali con una vignetta ironica.

Per favorire la socializzazione, gli operatori hanno fatto ripetere i nomi dei compagni del gruppo, aiutati da un cartellino, ogni volta riportato e re-indossato, perché non tutti gli ospiti della Residenza si conoscono tra loro. Per consolidare le capacità mnemoniche, gli operatori hanno chiesto di descrivere cosa piaceva fare al proprio cane, per evidenziare desideri e bisogni, con evidente risvolto proiettivo. Per assecondare questa corrente proiettiva, in accordo con la Referente che ha fornito informazioni utilissime su alcuni aspetti particolari, sono stati descritti i tratti significativi degli animali, in cui la maggior parte dei fruitori ha provato ad identificarsi: riservatezza, intolleranza all'invasione, ritiro dal mondo in caso di malattia e rifiuto del cibo.

Questo ha avuto un effetto straordinario sul gruppo: ognuno ha provato a fare un'associazione di sé con un animale specifico, originando degli abbinamenti interessantissimi per i contenuti che raccolgono.

Per coinvolgere attivamente anche chi ha importanti difficoltà visive, negli incontri successivi è stato approntato un gioco tattile, ovvero un cesto contenente oggetti legati al cane (descritti e mostrati nel precedente incontro) da indovinare solo col tatto. In questo modo, è stata promossa l'attivazione del singolo e di gruppo, l'integrazione di tutti, il recupero delle tracce mnestiche, le competenze cognitive e la socializzazione predisponendo il gioco a squadre per una più pregnante valenza sociale.

Poi, progressivamente, l'interazione con i cani è stata sempre più intensa, con l'impiego di oggetti di cura, di giochi, anche cognitivi, che stimolano l'attivazione mentale e la partecipazione.

Durante uno degli ultimi incontri, si è lavorato sulle emozioni e sul confronto

“Progressivamente, l'interazione con i cani è stata sempre più intensa, con l'impiego di oggetti di cura, di giochi, anche cognitivi, che stimolano l'attivazione mentale e la partecipazione”.



tra le rappresentazioni di quelle umane e di quelle animali, realizzando un cartellone con gli abbinamenti di immagini delle emozioni del cane e della persona. In questa attività son emerse competenze empatiche significative, in particolare per le emozioni associate a vissuti di rabbia e tristezza.

Ancora il progetto (stiamo scrivendo agli inizi di luglio) non è terminato ma, da una preliminare considerazione, emerge la viva e spontanea partecipazione anche di chi, in virtù del *deficit fisico*, potrebbe sentirsi escluso: quando gli operatori arrivano, le persone sono già pronte,

piene di aspettativa e prendono la parola anche coloro che sono, generalmente, più riservati.

Grazie a Ludo e Pilar sono stati fatti tanti passi in avanti: è particolarmente commovente il caso di Ludo che, avendo individuato una persona particolarmente debole, perché non vedente, ha deciso di eleggerla a propria “protetta”, accoccolandosi ai suoi piedi e allungando il capo in cerca di carezze... e, insieme, sono riusciti a compiere tutto il “percorso a ostacoli”, previsto dal loro gioco comune. Una bella metafora di come potrebbe e dovrebbe essere la vita stessa.

DITTA LAVORINI MARTINO E MARA
di Boscherini Silvia & C. snc



A 150 metri dal cimitero
di Soffiano

Via di Soffiano 25/R, 50143 Firenze - Tel./Fax 055.702575



I nuovi incarichi

Con ordine di servizio del 4 luglio 2012 il Provveditore ha disposto di nominare: Sottoproveditori i Confratelli Giovangualberto Basetti Sani e Ennio Romagnoli. Ha nominato Suoi Fiduciari i seguenti Confratelli:

Sacrista	Don Massimo Ammazzini
Archivista	Don Foresto Niccolai
Economo Interim	Ennio Romagnoli
Ispettore di Compagnia	Luigi Sernesi
Ispettore Sezione Oltrarno	Jacopo Guicciardini
Ispettore Sezione Nord	Giannantonio Sani
Ispettore Sezione Campo di Marte	Marco Falugi
Ispettore dei Cimiteri	Angelo Vicari
Ispettore Servizi Automobilistici	Carlo Malli

Ha, inoltre, nominato, in applicazione del II comma dell'art. 99 delle Costituzioni, i seguenti Confratelli per gli incarichi indicati:

Assistente Spirituale Misericordia	Padre Umberto Rufino
Cerimoniere	Riccardo Beconcini
Responsabile Comitato Anti-usura e Controllo di bilancio	Fernando Cremoni
Responsabile Ufficio IT	Paolo Raspanti
Responsabile della Residenza Il Bobolino	Riccardo Beconcini
Responsabile attività Villa "La Ranocchiaia" e Progetto Sacravita	Giovanna Muraglia
Responsabile Gruppo Sportivo e Culturale	Mario Berni
Responsabile gruppo sangue	Costantino Salucco
Responsabile Protezione Civile	Mario Berni
Responsabile degli Immobili	Mauro Romero
Responsabile Servizi Sportivi	Carlo Malli
Responsabile del Museo e Tradizioni Storiche	Enrico Santini
Commissione Relazioni Sindacali	Gregorio d'Ottaviano Chiaramonti – Enrico Santini – Angelo Vicari
Responsabile Aiuto Alimentare	Costantino Salucco
Attività di Rappresentanza	Paolo Romoli
Ammissione Ascritti	Padre Umberto Rufino e Giovangualberto Basetti Sani
Responsabile del Coro	Costantino Salucco
Attività di Cooperazione	Alessandro Ghini
Delegato del Provveditore per il Consultorio Familiare Il Campuccio Onlus della Misericordia di Firenze	Carlo Alberto Ciarpaglini

Accogliere un bambino per crescere insieme

Con l'affidamento familiare il bambino, la cui famiglia di origine vive una situazione di difficoltà, incontra una famiglia o una persona singola che lo accoglie nella propria casa e che risponde ai suoi bisogni affettivi ed educativi per il periodo necessario ad un cambiamento positivo. Oggi il Centro Affidi del Comune di Firenze allarga i confini della solidarietà. Accanto alla già consolidata e preziosa accoglienza di un bambino attraverso l'affidamento familiare si promuove un'ulteriore forma di sostegno fra le famiglie della città. Il progetto "Mi dai una mano?" costituisce un aiuto nella vita quotidiana per le famiglie con uno o più bambini che attraversano situazioni di temporanea fragilità: ognuno continua a vivere a casa propria ma, in collaborazione con i Servizi Sociali, si stimolano e si creano opportunità di vicinanza fra famiglie, fra culture e stili di vita differenti. In questi percorsi vengono sollecitate la disponibilità all'accoglienza, l'apertura all'altro, la cittadinanza attiva e solidale. Le coppie o le persone singole interessate a divenire affidatari o ad accompagnare un'altra famiglia per un tratto di strada, possono rivolgersi al Centro Affidi del Comune di Firenze, per ricevere ulteriori informazioni e partecipare al percorso di preparazione previsto. Il Centro Affidi ha sede in via Palazzuolo n. 12, tel. 055.2616433/7

email: centroaffidi@comune.fi.it - sito: www.centroaffidi.comune.fi.it

La Misericordia in soccorso dei neonati abbandonati

La Culla per la Vita è una moderna “Ruota degli Innocenti” per cercare di offrire un’alternativa alle mamme che, prese dalla disperazione, abbandonano i loro neonati in cassonetti della spazzatura o li lasciano in strada, nelle stazioni ferroviarie e, per qualche motivo, non vogliono partorire in strutture idonee neppure in anonimato. La culla, collocata in Piazza S. Remigio, è un piccolo vano termicamente protetto al quale si può accedere dall’esterno attraverso un vetro infrangibile che si apre e si chiude automaticamente ed è dotato di un sistema di allarme e di televideo. Il sistema di avviso - che verrà inaugurato il 28 settembre - è collegato con la Misericordia di Firenze, nella cui sede è allocato il monitor. I volontari possono intervenire nel giro di pochissimi minuti 24 ore su 24. Nei volantini informativi, redatti in 9 lingue, che sono distribuiti diffusamente nel territorio tramite i più svariati canali, viene comunque indicato che in via prioritaria una mamma che desidera partorire in sicurezza e nell’anonimato potrà rivolgersi a qualunque reparto ospedaliero di ostetricia secondo le norme che garantiscono questo diritto.

A Villa Laura un dispositivo che scongiura la Legionellosi

La nostra struttura è la prima RSA in Italia ad aver adottato il sistema BIFIPRO, della ditta Holland Wattertechnology, per assicurare la costante assenza della Legionella dagli impianti idrici della struttura. La Legionella è un batterio gram-negativo aerobio che deve il proprio nome all’epidemia che, nel 1976, colpì un gruppo di veterani della American Legion riuniti in un albergo a Filadelfia, causando fra i 4.000 presenti, 221 casi di contagio e 34 decessi. Le installazioni che producono acqua nebulizzata, come gli impianti di condizionamento, le reti di ricircolo acqua calda negli impianti idrico-sanitari, costituiscono dei siti favorevoli per la diffusione del batterio, così come può proliferare nei bollitori, nei soffioni della doccia e nei terminali di distribuzione. Il sistema Bifipro usa ioni di puro rame ed argento per eliminare dall’acqua potabile i batteri della Legionella (e non solo) ma, soprattutto, impedisce la formazione nelle tubature del biofilm dove alberga il batterio. La qualità dell’acqua è controllata costantemente in remoto da un pannello di controllo elettronico automatizzato. Il 29 giugno presso il dipartimento di Sanità Pubblica, dell’Università degli Studi di Firenze è stato presentato sistema Bifipro e si è parlato di Villa Laura come struttura all’avanguardia.



Album della vecchia Firenze - volume II “L’Arno, i Ponti e l’Oltrarno”

Andrea Petrioli e Fabrizio Petrioli Mediapoint Editore - € 12,90

Continua il viaggio alla scoperta della Firenze che fu. Dopo “La Città di Cacciaguida” la nuova pubblicazione ha per protagonista il fiume, con i suoi antichi ponti, i traffici, i mestieri e i divertimenti che, quotidianamente, vi si svolgevano. Una storia ricostruita attraverso suggestive immagini che raccontano del legame inossidabile che, da sempre, e nel bene e nel male, unisce i fiorentini all’Arno. Un rapporto di affetto, rispetto e gratitudine come di rabbia, timore ed odio. Il fiume, fonte di vita e di ricchezza per la città, ma anche pericolo costante con le sue acque che, per ben 180 volte, hanno inondato Firenze: alcune delle quali rovinose e catastrofiche. Storie e immagini di pescatori, renaioli, lavandai e traghettatori, ma anche di signori e popolani, vestiti a festa, che trascorrevano piacevoli ore bevendo o ballando sul ponte della motonave Fiorenza o sullo

“zatterone” del Lungarno Acciaiuoli per assistere alle regate dei canottieri, alle gare di nuoto o alle tante feste che si svolgevano. In estate poi, si aprivano gli stabilimenti balneari, per rilassarsi e fare il bagno nell’allora limpide acque del fiume. Ancora un prezioso ritratto di una Firenze inedita e lontana, che merita di essere riscoperta e gustata, attraverso il paziente lavoro degli autori che hanno confezionato un prodotto curioso e suggestivo.

La vestizione del 10 giugno



Ali Hadavandi Shila, Ballerini Roberto, Banti Mario, Bonocore Pascal, Brunetti Maddalena Lucia, Caresio Fortunata Rita, Ciani Lapo, Ciobanu Mihail, Custer Mario, De Girolamo Deborah, De Salvador Samila, Dolhan Petru Valentin, Gucciardo Alessio Carmine, Guerri Franca Aglietti, Kasneci Julanda, Livi Antonella, Lungu Dan Dumitru, Ortega Cordova Edith Rosario, Pantaleo Maria Lucia, Papi Matilde, Picchiani Monica, Risegari Paolo, Sborgi Emanuela, Tacconi Pier Alvise, Tagliaboschi Valter, Zetti Erika.

L'estate fiorentina dei bambini bielorussi



Anche quest'anno un gruppo di 18 bambini bielorussi ha trascorso un mese di vacanza, ospiti, della Misericordia. I piccoli, di età compresa fra i 7 e i 9 anni, erano quasi tutti alla prima esperienza in Italia. Alloggiati nell'oasi verde di Villa Bifonica sono stati accuditi e coccolati dai volontari che, ogni giorno, hanno inventato per loro giochi, attività e passatempi. Giornate al mare, la visita al Centro di Scienze Naturali di Galceti, ma anche cose semplici come una tenda montata in giardino e una divertente caccia al tesoro. E mentre chi si occupava della parte ludico ricreativa c'era chi, ogni giorno, si è dedicato agli aspetti pratici del quotidiano. Cucinare, lavare, rifare i letti, aiutare i bambini a farsi la doccia. Insomma un grande impegno portato avanti con amore e disponibilità dai Fratelli e dalle Sorelle che hanno regalato un mese indimenticabile ai bambini. Il 10 luglio, come di consueto, il giardino di Villa Bifonica ha ospitato la cena di saluto, alla quale hanno partecipato i volontari, i vertici della Misericordia e gli amici del Progetto Sacravita: famiglie che, da anni, danno il loro importante contributo ai soggiorni dei bambini bielorussi a Firenze. I piccoli ospiti hanno voluto accomiarsi regalando uno spettacolo di balli e canti tipici del loro paese. La commozione è stata tanta e un po' tutti avevano gli occhi lucidi al pensiero della imminente separazione, ma la tristezza è stata lenita dal pensiero - gelosamente custodito nel cuore - che non era un addio, ma un semplice "arrivederci".

La Misericordia e la monaca di Monza

Giovanni Rosini (1776-1855) ebbe l'ardire, l'intuizione o la furbizia di pubblicare nel 1829 un romanzo dal titolo *La Monaca di Monza*, due anni dopo l'uscita de *I Promessi Sposi* del Manzoni. Fu un personaggio importante della cultura italiana di quel periodo: critico d'arte, filologo, poeta, romanziere, storico. Nonostante molte critiche la sua opera ebbe varie edizioni e fu tradotta in molte lingue. D'altra parte non si può parlare di plagio perché la storia della monaca di Monza fu una storia vera alla quale chiunque poteva fare riferimento e poi l'autore, nell'introduzione, precisa che il Manzoni, "stretto (...) fra i limiti del suo argomento", non è potuto entrare nei dettagli della storia della monaca. Il Rosini dice che "per caso [gli] venne alle mani un MS del secolo XVII" e non è quindi chiaro quanto ci abbia messo del suo nella storia. Dopo gli scandali creati dalla monaca, per la sua condotta e per la complicità nel rapimento di Lucia, l'autore la fa fuggire dal convento con il suo amante Egidio e fa nascondere entrambi a Firenze. Qui, nella nostra città, ci fu un agguato da parte di sicari mandati dal padre della stessa monaca, di nome Gertrude. Disturbati però dall'arrivo di una ronda notturna, non riescono a portare a termine il loro piano ed Egidio è soltanto ferito, anche se gravemente. E naturalmente sono chiamati i Fratelli della Misericordia.

"Avea già dopo il canto dei Pazzi [angolo tra via del Proconsolo e borgo degli Albizi] oltrepassato il portone del palagio dei Salviati, lasciandosi dietro a manca la torre di Dante; quando dal chiassetto che volta verso il duomo, improvvisamente uscendo uno appostato, gli pose colla manca mano una lanterna accesa alla faccia, e riconosciuto, gridò: Traditore! Gli afferrò in questo violentemente il braccio destro; e nel tempo stesso, mentre cercava egli di sbarazzarsi, e di tirar fuori il pugnale, a cui avea già posto mano quando vide il lume, si sentì a colpi replicati ferire a tergo, nel collo, nel fianco, nelle reni. Erano i sicarii. (...). Il caporale udì un certo romore, ma era troppo lontano per accorrere in tempo; affrettò per altro il passo, e giunto là dove giaceva Egidio senza moto, lo credè morto, ma postogli una mano al cuore, e sentendolo battere, corse sollecitamente alla Misericordia, svegliò il servo, e chiamò ajuto. Di contro alla Misericordia stava, secondo l'ordine, Zanobi aspettando il padrone [avevano lì l'appuntamento dopo che Egidio avea incontrato altre persone]. Udendo gridare ajuto, si mosse verso l'uomo, che era sul ripiano della chiesuola; fatti però pochi passi, si arrestò, temendo d'essere obbligato a recarsi altrove; ma il caporale gli avea già messo la lanterna di contro, la cui striscia luminosa, dopo aver lambito la terra, venne su per la persona fino al viso di Zanobi, a cui dimandò: — Che fai tu costa?

Aspetto il mio padrone, rispose.

— E chi è il tuo padrone?

— Un signor forestiero.

— Vieni a veder se fosse questo.— E presolo per mano, lo conduceva verso il luogo dove giacevasi Egidio; mentre già il servo della Misericordia, non tardi che in due credi, balzato dal letto, e messosi un mantello imbottito indosso, soppannato di lana d'agnello, avea già dato nella campana, che chiama i fratelli della compagnia. (...)

— Va dunque, e prendi quel che occorre, [continua il caporale] che io manderò a cercare un chirurgo per uno di questi fratelli della Misericordia. Presto dunque, dà un salto e torna.

Il dirlo era facile; ma come farlo sapere alla signora? E come farsi dare i panni e le fasce, senza che lo sapesse? (...)

Appena erasi udito il suono della campana della Misericordia, che la Laldomine, la quale lavorava

presso alla padrona: — Oimè! avea detto, signora mia, che batticuore mi viene; i1 padrone non è anco tornato, e non vorrei che gli fosse avvenuta qualche disgrazia. La Misericordia suona.

— Che vuol dire? chiese Geltrude.

— Vuol dire che a qualche persona è accaduta qualche disgrazia fuori della propria casa, e questa campana chiama i fratelli d'una compagnia, i quali in tutti i tempi accorrono al soccorso. Suona tre volte la campana, se la persona è morta: suona due, se non lo è.

E qui taceva, prestando l'orecchio se udiva il terzo cenno. Ma la campana essendosi arrestata dopo il secondo:

— E' a caso, soggiunse. Vuol dire che non è, morta; e i fratelli accorrono più frettolosamente: anzi uditeli già per le strade che passano.

E in fatti, aprendo la finestra, vider passar gente che correva, e si avviava verso la piazza del Duomo. (...)

Non v'è tempo più lungo di quello, che passa fra l'annuncio di una disgrazia e il suo comparire. Per quanto Anguillotto e Zanobi si sollecitassero, per quanto tra i fratelli della Misericordia, i quali già erano accorsi, si trovasse un chirurgo eccellente, che già, toltosi di tasca il fazzoletto, avea strettamente fasciata la ferita del collo, che pareva la più pericolosa di tutte; per quanto la pratica di quei pietosi uomini fosse grande, per porlo in istato di trasportarsi, scorse una buona mezz'ora prima che apparisse il cataletto con Egidio dentro disteso.

La signora, vedendo il cataletto dalla finestra, in mezzo alle torce a vento, e non sapendo che così si usavan portare gli ammalati, credè che fosse morto, e si svenne. (...)

Di quanti istituti la religione e la carità riunite insieme compositero fra gli uomini, fu riguardata sempre la Misericordia di Firenze come uno de' più utili ed esemplari. Fondata fin dal 1240, avea veduto associarsi alla sua congregazione i più rispettabili cittadini; avea servito la patria in ogni occorrenza; e nelle pestilenze specialmente avea prodigato le sue cure con tal

generoso abbandono di sé stessa, che a lei principalmente si dovette l'alleviamento e la fine di quei tremendi flagelli. I sovrani medesimi si tennero ad onore d'esservi ascritti; e sotto l'umile cappa dei fratelli erano accorsi talvolta ad esercitare sconosciuti le opere di religiosa carità. Grande fu sempre il loro zelo, grande l'affetto, e la perseveranza grandissima. Non eravi tempo nel giorno, né stagione nell'anno, che al tocco della campana da ogni parte i fratelli non concorressero, tanto più solleciti talvolta quanto più lontani. Non v'era giuoco, o rappresentanza, ballo, festa, o banchetto, che giovani e vecchi non abbandonassero al rimbombo di quella squilla, che agli uffici li chiamava del loro penoso ministero. Né accusato sarò di esagerazione, vive per anco essendone, e ugualmente pietose le pratiche. Ad essa concorrendo i cittadini di ogni classe, non è meraviglia se uno dei più famosi chirurghi si trovò pronto al bisogno in quella sera, e poté seguitare il ferito".

Il libro del Rosini, nell'edizione che ho scaricato da Internet, è composto di due volumi per un totale di

oltre 600 pagine. Gli avvenimenti e i colpi di scena sono quindi molti. Mentre sono a Firenze arriva la famosa peste del 1630 da Milano. Gertrude ne è coinvolta ed è trasportata dai Fratelli della Misericordia in un lazzaretto. Riesce a guarire e i due amanti sono poi costretti a scappare ed a tornare in Lombardia. Nel viaggio Egidio viene ammazzato e Gertrude, poi, si ravvede e confessa tutti i suoi peccati al Cardinale Borromeo. Il padre cerca di riavvicinarla ma "rimane incerto se ottenesse il principe innanzi la morte di riabbracciare la figlia: ma, in quanto ad essa, è noto che, trasportata in un convento di rigorosa osservanza, la celeste misericordia le concedette lunga la vita, perché lunga fosse la sua penitenza".

Questo romanzo è uno dei tanti ambientati a Firenze che vedono coinvolta l'attività della Misericordia che, con la sua plurisecolare presenza sul territorio, è ampiamente parte integrante della storia della città.

Gianni Barnini



*"La Peste a Firenze nel 1630 -
Pittore Fiorentino della prima metà
del sec. XVII - olio su tela".*

*Il quadro è situato nel salone
di Compagnia della Misericordia.
Raffigura anche la facciata della sede
della Misericordia ancora affrescata
con le opere di misericordia e i Fratelli
che stanno soccorrendo degli appestati.*

La giornata contro la violenza

Il 15 giugno la Misericordia ha organizzato una “Giornata contro la violenza”. Alla presenza dei rappresentanti delle Autorità cittadine è stato compiuto il primo passo verso la costruzione di una “task force” in grado di favorire uno scambio di informazioni e la condivisione di principi e valori di fratellanza e solidarietà. In una fase molto delicata per il nostro Paese – dai tragici fatti del dicembre 2011 in piazza Dalmazia a Fi-

renze fino al recente attentato alla scuola Morvillo-Falcone di Brindisi – la volontà comune è quella di proporre un nuovo modello di riferimento che possa alimentare atteggiamenti virtuosi soprattutto fra i giovani. In questa occasione lo scultore Ivan Theimer ha donato al Museo della Misericordia un’opera di Arione e San Sebastiano, in sembianze senegalesi, in memoria delle vittime di Piazza Dalmazia. La scultura è in via di realizzazione e sarà esposta nella

Sede di piazza Duomo. “Questa è una di quelle occasioni in cui l’arte favorisce un discorso di integrazione” – ha detto il Provveditore della Misericordia di Firenze – “Grazie alla sensibilità e all’arte di Ivan Theimer, che

è rimasto colpito dall’attività della Misericordia e dai terribili fatti di piazza Dalmazia dello scorso dicembre, è nata quest’opera che vede l’incontro tra un mito pagano e un Santo cristiano. Da secoli la Misericordia è l’espressione di una solidarietà trasversale e anche oggi vogliamo continuare in questa strada cercando di riunire attorno a questo tavolo le Autorità cittadine per scambio che spero duraturo e proficuo”.

Hanno aderito e partecipato all’evento: **S.E. Giuseppe Betori**, Cardinale di Firenze; **Edoardo Polce**, Vice Questore Firenze; **Massimo Mattei**, Ass. Infrastrutture, manutenzione e decoro Comune di Firenze; **Daniela Lucchi**, Prefettura di Firenze; **Massimo Floquet**, Procuratore Tribunale Minori di Firenze; **Gaetano Mastropierro**, Generale GdF Firenze; **Pape Diaw**, Presidente Comunità Senegalese; **Eraldo Stefani**, Console Onorario del Senegal; **Mauro Barsi**, Movimento per la



Vita; **Fedele Verzola**, Comandante Nas; **Vittorio Cerri**, Amministrazione Penitenziaria, **Luca Cervi**, Polizia Giudiziaria GdF; **Persico**, Istituto Superiore Scienze Militari Aeronautiche; **Ivan Theimer**, scultore.

Eredi del Cav. RENZO MADDII
Fioristi all'interno del Cimitero di Soffiano
 Fiori sempre freschi a prezzi vantaggiosi
 Via di Saffiano, 190 - Interno Cimitero di Saffiano

La Misericordia per l'Emilia Romagna

Il 20 di giugno la Misericordia, fedele alla propria tradizione di aiuto e sostegno ai più bisognosi, ha organizzato un evento a favore delle popolazioni duramente colpite dal sisma in Emilia Romagna. Attraverso il progetto Art Charity - Misericordia Firenze (www.artcharitymisericordia.org), ideato e coordinato da Claude Benassai, si vuole recuperare la tradizione che gli artisti dal 1244 intrapresero per le iniziative di



Carità della Confraternita. Sul Sagrato dell'Arciconfraternita il professore Philippe Daverio ha tenuto una conferenza sui temi legati alla tutela ed alla ricostruzione del patrimonio storico-artistico, per permettere una efficace e tempestiva risposta alle 'ferite' dell'Emilia (fondativi nel suo progetto "Save Italy" - www.saveitaly.info). Oltre alla raccolta di donazioni sono stati registrati tutti coloro che hanno dato la loro disponibilità (umana e professionale) per svolgere attività di supporto nei territori colpiti dal terremoto. I nostri Benefattori potranno seguire settimanalmente sulla piattaforma www.artcharitymisericordia.org gli impieghi delle loro contribuzioni e lasciare qualsiasi suggerimento migliorativo.

Un ringraziamento per il sostegno alla Fondazione Florens ed alla Once Events.

E' possibile intestare le donazioni a:

Progetto "Art Charity - Misericordia Firenze"

Banca: PROSSIMA

Iban: IT85F0335967684510700036586

Causale: Terremoto Emilia

Grande successo per il "Torneo di donazione del sangue"

La Misericordia di Firenze, il Comune di Firenze, il Gruppo Frates e il Calcio Storico Fiorentino hanno organizzato un torneo di "donazione del sangue" da disputarsi in abbinamento al torneo del Calcio Storico. I cittadini che, fino al 15 giugno, donavano sangue o plasma presso i centri trasfusionali potevano indicare per quale dei 4 Quartieri del Calcio in Costume desideravano darlo, compilando un'apposita scheda. Durante la finale del Torneo di Calcio Storico, il 24 giugno, è stato proclamato il Quartiere che ha ottenuto più donazioni. In totale si sono avute 314 donazioni. Un risultato importante, frutto del grande lavoro di sensibilizzazione svolto, soprattutto, nell'ambiente del Calcio Storico. Nel periodo estivo, dove c'è ancora più bisogno di sangue perché molti donatori abituali sono in vacanza, questa iniziativa ha dato un importante contributo e un aiuto concreto alle tante persone che necessitano di trasfusioni. Il Quartiere che ha vinto questa singolare, quanto lodevole, competizione è quello dei Bianchi di Santo Spirito che ha battuto, dopo un testa testa appassionante, gli Azzurri di Santa Croce. Si è trattato di una bella iniziativa che ha avvicinato molte persone alla preziosa attività di donazione del sangue, ma che non deve rimanere un gesto isolato, perché di sangue c'è bisogno tutto l'anno.

Chi dona sangue ha cuore



Fa vivere i malati di leucemia e ci guadagna:

- Esami del sangue gratuiti (emocromo)
- Controllo pressione
- Esami urine
- Elettrocardiogramma (periodico)

e Dio gliene rende merito!

Ecco come poteva essere la facciata della nostra Sede

L'edificio di piazza Duomo è bellissimo, ma nel 1929 fu indetto un concorso per rifarne la facciata. A questo parteciparono molti architetti, da tutta Italia, che presentarono ben 38 progetti (illustrati anche in una serie di 38 cartoline, giunte a noi grazie ad Andrea Petrioli, autore del libro *la Città di Cacciaguida*), ma nessuno risultò vincitore e la nuova facciata non fu mai costruita. Del singolare caso si occupò *Illustrazione Toscana* che, nel numero di maggio del 1929 a pag. 22, pubblicò i progetti classificatisi al secondo e terzo posto.

ILLUSTRAZIONE TOSCANA - MAGGIO 1929 N.5 PAG.22
Il Concorso per la Facciata della Misericordia

L'esito del Concorso per la facciata della Misericordia di Firenze è stato nullo. Noi pubblichiamo alcuni dei progetti giudicati dalla Giuria fra i più degni, ritenendo di far cosa utile a meditare ancora una volta sulla inutilità dei concorsi artistici.

La nostra modesta opinione è che tra i progetti ve ne fossero di quelli che col suggerimento di qualche modifica, come ad esempio la soppressione della loggetta (che per la sua posizione è enarmonica), avrebbero potuto realizzare una semplice e degna opera d'arte.

Ma il verdetto della giuria è inappellabile.

Sia lecito domandarci se veramente l'Arte Italiana è giunta a uno stato così



grave di sterilità o se la critica sia la sola scienza che oggi sappia valere, e ancora se non ci si aspetti troppo di originale e grande in una città in cui il ciclo delle esperienze architettoniche ha raggiunto altitudini insuperabili.

In ogni caso non è felice il concorso, né forse il giudizio della giuria, né infine il sistema di ordinare queste gare d'arte che sembrano contrarie al carattere dei tempi e alla pratica delle cose. E noi ci auguriamo che torni l'antica modo di metter mani in testa e di affidare ad artisti di fiducia l'esecuzione delle opere d'arte.

Si risparmierà tempo danari e si otterranno risultati maggiori.

1° premio - Progetto di Raffello Fagnoli e Concenzio Ferruzzi



CONCORSO PER LA FACCIATA DELLA SEDE MISERICORDIA DI FIRENZE
 PROGETTO ARCH. ENRICO MINIATI - AURELIO CECICA - GIOVANNI MASINI DI FIRENZE
 ILLUSTRAZIONE TOSCANA - MAGGIO 1929 N.5 PAG.22
2° CLASSIFICATO



CONCORSO PER LA FACCIATA DELLA SEDE MISERICORDIA DI FIRENZE
 PROGETTO ARCH. TOMMASO BRIZZI E MICHELE MARELLI DI MILANO
 ILLUSTRAZIONE TOSCANA - MAGGIO 1929 N.5 PAG.22
3° CLASSIFICATO



“PER L’ARTE”



SI PLACET GAUDEO SI DISPLICIT DOLEO



IL BEL SANGIOVANNI



MISERICORDIA !



PERTRANSIT BENEFACENDO (A)



“NEI SECOLI !”

Premio poesia “Sacravita 2011-2012”

Il 26 maggio si è svolta la cerimonia di premiazione della quarta edizione del Premio Poesia Sacravita “Per dare dignità tetto e futuro ai bambini ultimi del mondo” presso l’Auditorium della Banca C R Firenze in Via Carlo Magno 7 a Firenze.



Hanno partecipato al concorso i seguenti Poeti:

Sezione A “a tema”

Abbate Giuseppina (Firenze), Bacconi Maurizio (Roma), Bagnoli Roberta (Bagno A Ripoli – Fi), Barsotti Armando (Firenze), Beni Franca (Firenze), Berti Andrea (Firenze), Bianchi Clara (Firenze), Bosazzi Antonella (Como), Burzumato Mariapia (Terracina-Lt), Carraroli Maria Grazia (Campi Bisenzio – Fi), Cecchetti Manao Laura (Firenze), Chiavacci Eliana (Pontassieve –Fi), Coccolo Italo (Pagnacco – Ud), Colapietro Giuseppe (Firenze), Comello Renzo (Chieri – To), Conoscenti Primo (Camogli – Ge), Faggioni Riccardo (Firenze), Francalanci Marco (Montespertoli – Fi), Gervasi Maria (Firenze), Gervasi Rosalia Maria Grazia (Firenze), Ghelli Laura (San Giovanni Valdarno – Ar), Graziani Umberto (Firenze), Gurrado Salvatore (Firenze), Kotlar Guerrino (Ravenna), Lariccia Chiara (Roma), Lisci Lorenzo (Quarrata – Pt), Manago’ Marco (Roma), Manzini Maria Luisa (Firenze), Megna Daniela (Albinia –Gr), Montalbano Antonella (Sciacca – Ag), Mortola Benedetto (Camogli – Ge), Nicolosi Angela (Firenze), Orgito Ennio (Alatri –Fr), Pecchia Stefano (Piomboino – Li), Pecoraro Annamaria (Reggello – Fi), Perotto Fiorenza (Prato), Provenzano Marisa (Catanzaro), Ragazzi Roberto (Trecenta – Ro), Romano Francesco (Roma), Romoli Augusta (Firenze), Rossi Santoni Maria (Firenze), Rulli Graziella (Candelo – Biella), Scarpellino Raffaele (Ariano Irpina –Av), Schiaroli Paola (Roma), Selan Roberta (Pordenone), Serpi Marzia (Castelnuovo V.c. – Pi), Silvestri Ilva (Firenze), Spurio Giorgia (Caselle Matingnano – Ap), Teglia Simonetta (Bagno A Ripoli – Fi), Tondi Mirko (Firenze), Torres Gin (Firenze), Vallati Lenio (Sesto Fno –Fi).

Sezione A1 “a tema” Scuole secondarie di I° grado

Bamoshmoosh Nadia (Firenze), Carli Vittoria (Firenze), Chiodi Allegra (Firenze), Fabbri Chiara (Bagno A Ripoli – Fi), Pierattelli Michele (Firenze), Violi Antonia (Romania), Abbamondi Elena (Bagno A Ripoli – Fi), Alfaroli Alessandro (Firenze), Bassi Matteo (Firenze), Cardillo Lorenzo (Bagno A Ripoli – Fi), Celima Francesca (Firenze), Compagnino Tom-

maso (Firenze), Corrieri Filippo (Firenze), Del Favero Mattia (Firenze) Ethan Lara (Bagno A Ripoli – Fi), Fazio Alessia (Firenze), Frassinetti Samuele (Firenze), Frosacchi Claudia (Firenze), Gregori Elisa (Bagno A Ripoli – Fi), Masini Alessandro (Firenze), Modica Valentina (Firenze), Monzali Matteo (Bagno A Ripoli –Fi), Polidori Tommaso (Firenze), Ranieri Francesca (Bagno A Ripoli- Fi), Ronconi Marta (Firenze), Sulejmani Klaudia (Firenze).

Sezione B “a tema libero”

Abbate Giuseppina (Firenze), Abrusci Rosa Maria (Firenze), Arancio Benedetto (Vizzini – Ag), Aterini Andrea (Firenze), Aversano Marcellino (Parete – Cs), Bagnoli Roberta (Bagno A Ripoli – Fi), Beni Franca (Firenze), Bernardi Luigi (Teolo – Pd), Bianchi Clara (Firenze), Biasoli Miriam (Firenze), Bicchieri Antonio (S. Giorgio Jonico – Ta), Bigotto Roberto (Pieve Di Sacco – Pd), Billeci Francesco (Borgetto – Pa), Birolo Alberto (Torino), Bonacossa Luciana (Olbia), Bosazzi Antonella (Como), Bottaro Giovanni (Molino Del Pallone – Bo), Burberi Alessandro (Firenze), Cantasale Manuela (Firenze), Capaccioli Manfredino (Montelupo Fno –Fi), Casalini Daniela (Cascina –Pi), Cecchetti Manao Laura (Firenze), Chinaglia Nicola (Spinimbecco – Ud), Coccolo Italo (Pagnacco – Ud), Corsi Alessandro (Livorno), Domenico Luiso (Bitonto – Ba), Dorina Annunziata (La Spezia), Finocchiaro Grazia (Firenze), Galeotti Menotti (Firenze), Georgieva Tanya (Parabita – Le), Gervasi Maria (Firenze), Gervasi Rosalia Maria Grazia (Firenze), Grilli Alfeo (Pieve A Nievole – Pt), Insinna Emanuele (Palermo), Invernizzi Patrizia (Padova), Lattuada Gianluca (Baranzate – Mi), Lazzarotti Bruno (Milano), Manzini Maria Luisa (Firenze), Marconi Fulvia (Ancona), Mattoni Manuela (Firenze), Molinari Maurizio Alberto (Noviglio – Mi), Mortola Benedetto (Camgli – Ge), Muscardin Rita (Savona), Negri Lorenza (Rignano S/Arno – Fi), Negrotti Giovanni Andrea (Sassari), Nistri Clara (Fiesole – Fi), Parlanti Iliana (Chiesina Uzzanese – Pt), Pecchioli Susanna (Firenze), Pellegrini Olga (Verona), Peressini Stefano (Carrara), Piani Pettini Anna (Firenze), Pietrangeli Enri-

co (Roma), Pomina Genoveffa (Savona), Provenzano Marisa (Catanzaro), Ragazzi Roberto (Trecenta – Ro), Ridolfi Luciano (Latina), Riva Gabriella (Firenze), Romoli Augusta (Firenze), Rosa Pietro (La Spezia), Santoni Barbara (Chiusi – Si), Scaffei Francesco (Scandicci – Fi), Scasso Lina (Albisola Sup. – Sv), Staffa Alvaro (Roma), Stanzione Rita (Roccapiemonte – Sa), Tansini Patrizia (Casalpusterlengo – Lo), Teglia Simonetta (Incisa V.no – Fi), Vallati Lenio (Sesto Eno – Fi).

Sezione B1 “a tema libero” Scuole secondarie I° grado
 Acierno Andrea (Firenze), Alba Virginia (Firenze), Andrei Mattia (Firenze), Baggi Beatrice (Bergamo), Bamoshmoosh Nadia (Firenze), Barbera S. Lorenzo (Bagno A Ripoli – Fi), Barbolani Tancredi (Firenze), Bartoletti Maria (Firenze), Bèchi Oleg (Volgograd – Russia), Belloni Giulia (Firenze), Bernardi Bettina (Firenze), Berti Camilla (Firenze), Berti Ilaria (Firenze), Bisconti Fabrizio (Firenze), Boccacelli India (Firenze), Bologna Salvatore (Firenze), Bonardi Teresa (Firenze), Brandini Sofia (Firenze), Cacioli Giulio (Firenze), Calabretta Vittoria (Firenze), Calosi Aurora (Firenze), Campagna Marco (Firenze), Canessa Tommaso (Firenze), Carli Vittoria (Firenze), Castellino Marta (Enna), Cavalieri Lorenzo (Firenze), Ceroti Gabriele (Città Del Messico), Cesarini Tommaso (Pesaro), Chellini Leonardo (Firenze), Coscarelli Elena (Firenze), Dami Tancredi (Scandicci – Fi), Del Mastio Diego (Bagno A Ripoli – Fi), Del Prete Anna (Firenze), Dolfi Eleonora (Firenze), Fabbri Chiara (Bagno A Ripoli – Fi), Fanelli Anna Flavia (Riccina – Cb), Federici Eva (Firenze), Frascchetti Clarissa (Firenze), Hashimi Jessica (Firenze), Larucci Matilde (Firenze), Leoni Giovanni (Firenze), Lorini Silvia (Bagno A Ripoli – Fi), Manamperige Rahul (Firenze), Maneschi Maria Beatrice (Palermo), Manetti Lorenzo (Firenze), Marcucci Alice (Londra – Gb), Marcucci Giulia (Firenze), Margheri Federico (Firenze), Marras Luca (Firenze), Mihai Vasile Vladut (Romania), Paciello Pierpaolo (Firenze), Pantaleoni Federico (Firenze), Paoletti Clara (Firenze), Parenti Lapo (Poggibonsi – Si), Petraccone Camilla (Bagno A Ripoli – Fi), Pietrini Caterina (Bagno A Ripoli – Fi), Poggiali Matteo (Firenze), Radu Daniela Costanza (Romania), Raimo Tommaso (Bagno A Ripoli – Fi), Righi Isotta (Bagno A Ripoli – Fi), Rimola

Mattia (Firenze), Romagnoli Filippo (Bagno A Ripoli – Fi), Romoli Alessia (Firenze), Sabato Lorenzo (Bagno A Ripoli – Fi), Scala Claudia (Nola – Na), Schirru Angelica (Oristano), Schirru Giacomo (Oristano), Signorini Alberto (Bagno A Ripoli – Fi), Sisto Christian E. (Napoli), Soldi Costanza (Firenze), Tazioli Martina (Cecina – Li), Tesi Sofia (Firenze), Torre Elia (Bagno A Ripoli – Fi), Trenti Maria Giulia (Firenze), Valcaccia Federica (Firenze), Vermigli Matteo (Roma), Vicari Chiara (Firenze).

Poesie vincitrici – Sezione A “a tema”

1. Clas. “Insegnami ad ascoltare” autore Roberta Selan – Pordenone
2. Clas. “Oltre l’oblio” autore Marisa Provenzano – Catanzaro
3. Clas. “Curiosa storia” autore Stefano Pecchia – Piombino (LI)

Poesie vincitrici – Sezione A1 “a tema”

Scuole Secondarie di I° grado

1. Clas. “Nel silenzio, la parola” autore Vittoria Carli
2. Clas. “La voce del cuore” autore Francesca Celima
3. Clas. “Amica” autore Marta Ronconi

Poesie vincitrici – Sezione B “a tema libero”

1. Clas. “Vele” autore Susanna Pecchioli – Firenze
2. Clas. “Addio mio angelo” autore Marisa Provenzano – Catanzaro
3. Clas. “Come timide corolle” autore Stefano Peressini – Carrara

Poesie vincitrici – Sezione B1 “a tema libero” Scuole Secondarie I° grado

1. Clas. “Vivere” autore Giacomo Schirru
2. Clas. “La Misericordia di Firenze” autore Costanza Soldi
3. Clas. “Il volontariato” autore Pierpaolo Paciello

Il “Riconoscimento Speciale” è stato assegnato dalla Giuria Tecnica alla Poetessa Mariagrazia Carraroli.

I vincitori hanno ricevuto in dono prestigiosi premi offerti dai benefattori del Progetto “Sacravita” della Misericordia di Firenze. Le 100 poesie che sono state stimate come le più espressive, sono state pubblicate nell’Antologia del Concorso Premio Poesia “Sacravita” 2011-2012, per dare dignità, tetto e futuro ai bambini ultimi del mondo. L’antologia è stata donata agli autori delle poesie selezionate

La lettera di S.E.Mons. Giuseppe Betori agli organizzatori del Premio

Ritengo giusto che anche l’Arcivescovo condivida il nobile scopo che vi proponete con l’iniziativa “Premio Poesia Sacravita” e quindi contribuisca alla sua buona riuscita. Come non apprezzare quello che state facendo a favore dei bambini, che nella società di oggi, diventano spesso oggetto di violenza e vittime innocenti dei brutali istinti dell’uomo. Molto opportunamente riassume in tre parole quello che ogni società dovrebbe impegnarsi ad assicurare loro, i diritti essenziali: “Dignità, tetto e futuro”, soprattutto per quelli chiamati giustamente “ultimi”. Non è uno dei tanti slogan, ma una verità assoluta che nei bambini sta il nostro futuro, sia per la Società che per la Chiesa. Per questo mi pare doveroso sottolineare quanto sia ben indovinato l’uso della parola “Sacravita”: fondendo insieme le due parole “sacra” e “vita”, le rende inscindibili. Questo neologismo, con questa unica parola, definisce la sacralità della vita, sempre, senza eccezioni, dal suo concepimento alla sua fine naturale. Invoco quindi la benedizione del Signore, “Supremo autore di vita”, su tutti coloro che facendo proprio questo concetto dell’esistenza umana, collaboreranno, anche con la loro presenza a questa iniziativa, a diffondere in tutta la Società, il convincimento della sacralità della vita.

Cardinale Giuseppe Betori Arcivescovo di Firenze

Il Raggruppamento di Protezione Civile: l'unione fa la forza

Nel mese di giugno, a Firenze, è stato firmato l'atto di costituzione del Raggruppamento sussidiario di Protezione Civile. Sette Associazioni di volontariato, per sette regioni italiane, hanno deciso di unirsi, fondendo le rispettive competenze e capacità per dare vita ad un nuovo soggetto giuridico, in grado di rispondere, con rinnovata efficienza, ai bisogni in tema di Protezione Civile.

Realtà diverse, ma complementari, in grado di dare vita ad una struttura più completa e potenziata, idonea a proporsi come interlocutore a livello nazionale. Lo scopo del Raggruppamento è appunto quello di superare i limiti e le barriere circoscrizionali ed operare con efficacia e tempestività in caso di maxi emergenze e calamità naturali.

Diversità e peculiarità che, una volta unite, costituiscono in prezioso patrimonio comune: una ricchezza data dalla completezza e dalla specificità di esperienze, costruite nel tempo e affinate sui singoli territori di appartenenza.

La Edelweiss di Soverato, dalla Calabria, specializzata in interventi anti incendio e Protezione Civile, la Gev dell'Umbria specializzata in interventi di Protezione Civile, gli ex Lagunari dell'A.L.T.A esperti "conoscitori" dell'acqua e quindi, da sempre, impegnati in esondazioni e in casi di rischio idrogeologico, La Misericordia

di Firenze e la Misericordia delle Balze in Emilia Romagna specializzate in soccorso sanitario e Protezione Civile, la Misericordia de L'Aquila - la più giovane - nata dopo il drammatico sisma del 2009, operativa nel settore sociale e la Valle d'Aosta con l'Associazione Volontari del Soccorso della Valpelline specializzata in soccorso su piste da sci con utilizzo di gps per la ricerca di dispersi.

L'idea del Raggruppamento nasce dalla volontà di superare barriere e steccati che, troppo spesso, rendono complicati e poco incisivi gli interventi dei volontari delle singole Associazioni.

In questo nuovo soggetto, tutte le parti in causa mettono a servizio, gli uni degli altri, professionalità e competenze specifiche legate alle proprie esperienze territoriali. Tante facce di una Italia diversa, culturalmente e geomorfologicamente, ma che insieme rappresentano il volto migliore di un paese pieno, spesso, di contraddizioni e differenze ma che nel mondo del volontariato trova un linguaggio e una direzione comune. Il Raggruppamento, fortemente voluto dalla Misericordia di Firenze, è l'emblema dell'Italia dei Campanili che sa, però, compattarsi e unirsi nel momento del bisogno con intelligenza e organizzazione.

Storia ed esperienze passate sono la base di partenza per operare nel presente, ma sempre con lo sguardo rivolto al futuro, da costruirsi anche grazie al dialogo e allo scambio, necessari alla crescita comune.

Un forte impegno nel campo nell'emergenza ma, soprattutto, un grande lavoro di formazione, informazione e prevenzione. Il rapporto con la popolazione è una delle attività principali del nuovo Raggruppamento al fine di mettere al servizio delle persone il proprio sapere e la propria esperienza, contribuendo così alla creazione di una "cittadinanza attiva", in grado di tenere comportamenti idonei volti, non solo alla tutela personale, ma anche al contenimento dei costi per lo Stato.

S.N.



La Misericordia e gli Alpini

Ho preso lo spunto per scrivere questo articolo dal momento che è nata una collaborazione tra i gruppi di Protezione Civile della Misericordia di Firenze e il Gruppo Alpini di Firenze. Le due Associazioni collaborano, già da tempo, anche nell'occasione della giornata di raccolta del Banco Alimentare, presso un supermercato cittadino. Le radici di entrambe affondano nei valori cristiani: non mi dilungo su quelli della Misericordia, perché sicuramente li conoscete, ma intendo soffermarmi su quelli degli Alpini. Non tutti sanno che a Firenze c'è un Gruppo Alpini, iscritto alla Associazione Nazionale Alpini (ANA), di circa 200 soci, residenti in città e periferie. La Sezione di Firenze, che comprende anche le province di Siena, Arezzo, Prato, Pistoia e l'Umbria è, con i suoi 91 anni, una tra le più vecchie d'Italia e si trova attualmente sul retro della ex Caserma Cavalli, luogo di reclutamento, al tempo, della leva obbligatoria. Abbiamo 4 stanze per la segreteria, la presidenza e le riunioni, più un ampio salone dove sono esposti cimeli storici, materiali militari, divise e cappelli d'epoca.

I valori alpini: solidarietà, amicizia, altruismo, senso del dovere e responsabilità, tenacia ed altri si maturano grazie al mondo della montagna e negli ambienti particolarmente disagiati, dove per vivere occorre "fare gruppo" e solo in questo modo si riescono a superare le avversità. Durante il servizio militare ti trovi in esercitazione tra le montagne per alcune settimane, in questo ambiente è più problematico vivere; la lontananza da casa e dagli affetti più cari ti fanno ricordare, la mamma, la famiglia e la fede che non ti deve mai mancare. Ecco che tutti i valori ed i sentimenti vengono trasferiti in alcune canzoni alpine che li sublimano nei testi: "Il Testamento del capitano", "Ta pum", "La Montanara", "Monte Canino", "Signore delle cime" e "La Preghiera



Don Luigi Stefani



dello Alpino", che è un'invocazione alla Madonna.

La tradizione alpina vuole che i battaglioni alpini, per sottolineare questi valori, abbiano dei motti del tipo: "Più salgo più valgo", "O là o rompi", "Mai strac", "Tasi e tira", "Ardisci e credi" ed altri...

Nella Misericordia non ho potuto verificare quanti alpini sono passati in questi 140 anni dalla fondazione del Corpo, ma sicuramente negli ultimi 50 anni ci sono stati personaggi che appartenendo a queste due Associazioni, hanno tenuto alto i valori comuni. Sicuramente il più rappresentativo è Don Luigi Stefani, Cappellano Militare della Divisione Tridentina in Grecia, che ho conosciuto personalmente, Cappellano di ambedue le

Associazioni, massima figura di esempio per tutti noi. Dott. Pier Luigi Caldini, giornate del mercoledì, e presidente per 26 anni della Sezione Alpini di Firenze, Umberto Vieri giornante del venerdì, figlio del Capo di guardia Filiberto e nipote della Sig.ra Anna Maria Vieri Monferrato il cui nome è iscritto tra i grandi benefattori della Misericordia, è stato più volte capo gruppo e grande animatore per le varie attività alpine. Nei registri della Misericordia ci sono iscritti alcuni alpini che non riescono a conciliare le due attività, ma si sa, ognuno dà per quel che può.



Dott. Pier Luigi Caldini



Vieri Umberto

Riccardo Peruzzi
(socio ANA gr. Firenze e Giornante della Domenica)

Un'estate ricca di emozioni e divertimento

La festa di inizio estate a Villa Alessandro, il 7 giugno, è stata un vero successo: ottimi spiedini alla brace e tanta musica hanno colorato e insaporito la giornata. Villa Valentina ha festeggiato, invece, il 21 luglio con il Musical de "I Senza Vergogna", pizzette, cocomero, gelato e con l'inaugurazione di una interessante mostra fotografica, curata dall'educatrice Michela e dai disabili del suo gruppo. Questo è il terzo anno in cui "I Senza Vergogna", gruppo di genitori (tutti dilettanti), ci propongono i loro musical. Il divertimento è garantito, perché loro sono veramente speciali! Erano presenti anche ospiti ed operatori da Villa Alessandro, familiari ed amici. Le gite si sono susseguite per tutto luglio e agosto in varie località, con gruppi di ospiti ed educatori. Il 13 luglio abbiamo trascorso la giornata alla Cascata delle Marmore. Le vacanze si sono svolte secondo i programmi, con divertimento ed entusiasmo. Siamo molto soddisfatti della struttura al mare che quest'anno abbiamo frequentato per la prima volta, a Igea Marina.

Come anticipato è stata organizzata una mostra fotografica che è stata inaugurata per la festa del 21 luglio a Villa Valentina. Il titolo "Come Eravamo" dice tutto sull'atmosfera in cui ci siamo calati, attraverso uno spaccato di storia di Villa Valentina, dove si sono susseguite e intrecciate tante vite, tante amicizie, talvolta anche amori, dedizione, sforzi, sogni, successi, perdite. I volti "freschi" dei nostri ragazzi ci raccontano proprio questo: il tempo trascorso.

"Uno sguardo al passato" attraverso questi scatti lo si ritrova proprio negli sguardi e nei volti giovanili dei nostri ragazzi, negli abiti indossati, nei luoghi e negli arredamenti che ci riportano allo stile degli anni 70-80. Tanti sono coloro che sono passati da qua, alcuni di noi operatori c'erano e hanno dei ricordi personali, altri invece ne hanno sentito solo parlare, ma c'è in ogni caso un forte senso di appartenenza. Questa mostra è dedicata a tutti ed è in particolare un omaggio ai tanti

ragazzi che qui hanno trovato la loro casa e hanno trascorso la loro vita. Un'importante iniziativa a carattere educativo in corso a Villa Valentina è sicuramente quella relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti, dove sono coinvolti sia gli ospiti che gli operatori. Sono state organizzate visite guidate agli impianti di smistamento e compostaggio presso il Quadrifoglio di Scandicci, per comprendere le modalità e le norme che regolano la raccolta differenziata. A settembre sono previste altre visite alla Struttura di Scandicci. Durante il primo incontro è stato illustrato come e cosa sia possibile riciclare e cosa dal riciclo può essere nuovamente trasformato in

altri oggetti, talvolta necessari per la nostra vita quotidiana, e dare così una seconda vita a materiali diversi. Il tema è di grande attualità e fa riflettere sul tema dell'ambiente e del mondo di domani; pensare a come riutilizzare gli scarti ci costringe in qualche modo a riflettere anche sui nostri comportamenti quotidiani.

Di particolare interesse è stata la gita del 3 luglio presso la Fondazione Don Milani a Barbiana nel Mugello. Il gruppo è stato accompagnato all'interno della Fondazione da un signore che, da piccolo, ha vissuto a stretto contatto con il priore di Barbiana ed è stato uno dei suoi primi allievi. Sono stati visitati gli spazi

adibiti alla scuola, il giardino, la chiesa di Sant'Andrea e la tomba di Don Milani. I giorni antecedenti alla visita, i partecipanti, insieme all'educatrice, si sono preparati sulla figura di Don Lorenzo Milani, attraverso delle letture sulla sua vita, la conoscenza del suo pensiero e del metodo didattico attuato nella sua scuola. Successivamente alla visita è stato proiettato il film "Il priore di Barbiana" che ha dato ulteriori spunti per approfondire l'argomento e comprendere l'intensità della vita e del pensiero di Don Milani.

E' in programma per settembre un'altra visita alla Fondazione per permettere così ad altri ospiti di poter fare questa bella esperienza.

QUESTA E' LA CHIESA E LA CANONICA DOVE DAL 1954 AL 1967 E' STATO PARROCO E MAESTRO DON LORENZO MILANI.

La mostra fotografica "Don Lorenzo Milani (1924-1967) la Scuola post elementare con i primi ragazzi della parrocchia. La chiesa si sciolse nel 1968 un anno dopo la morte di Don Lorenzo, ma la canonica rimane la casa di chi abbiamo conosciuto. Questo era il centro del villaggio dove abitavano gli orfani, i bambini, gli adulti, tutti in una casa riscaldata, pulita, con gli spazi ben mantenuti quasi intatto l'aspetto di quando era Don Lorenzo, fino a oggi. Il priore Don Lorenzo Milani, il padre di tutti, il sacerdote e il maestro, con la sua opera straordinaria e la sua scuola di Barbiana, con il suo coraggio e il suo amore, ha dato un contributo alla cultura e alla vita di un popolo. Abbiamo fatto questa visita alla Fondazione di ricerca e confronto, agli archivi di "L'Espresso" e al museo di Barbiana, e ci siamo sentiti molto vicini a questo uomo di Dio. La mostra è stata pensata in questi giorni per far conoscere a tutti il suo pensiero e il suo modo di vivere e di lavorare. Siamo certi che questa mostra contribuirà a far conoscere il suo pensiero e il suo modo di vivere e di lavorare. Siamo certi che questa mostra contribuirà a far conoscere il suo pensiero e il suo modo di vivere e di lavorare.

Le visite saranno previste per gruppi e presiedute da un assistente sociale che potrà rispondere a tutte le domande.

È possibile essere guidati con appuntamento telefonando alla
Fondazione Don Lorenzo Milani
 presso la sede operativa di Firenze Via Don Feliciani 18.
 Tel. Fax. 055/418611
 e-mail contatto@fondazionemilani.it
 Website www.fondazionemilani.it

Laura Maccioni

Un'esplosione di colori, sapori e profumi

Con la bella stagione ci sentiamo tutti più attivi e dinamici. Le giornate sono più lunghe, la natura offre la parte più generosa di sé e la voglia di vivere l'estate a 360 gradi contagia proprio tutti. Nel periodo estivo anche al Bobolino la vita si movimenta e si arricchisce di attività ed iniziative che stimolano e risvegliano tutti i sensi. Ci sono cose che non hanno età, ci sono sensazioni ed emozioni che non conoscono l'usura del tempo. Come ogni anno, con i primi caldi, viene organizzata una giornata al mare. La gita in Versilia è davvero un appuntamento immancabile e irrinunciabile. La brezza marina, la morbida sabbia, il profumo di salsedine, i raggi del sole riflessi sull'immenso specchio d'acqua e un gustoso pranzo a base di pesce regalano agli ospiti una

giornata davvero speciale.

In estate, poi, il giardino della Residenza si anima con musica e feste. Anche quest'anno si è voluto festeggiare i due alimenti principe dell'estate: il gelato e il cocomero. Freschi e gustosi rappresentano una vera gioia per il palato ma, soprattutto, sono i compagni ideali per trascorrere le calde sere estive. Nell'oasi verde del curatissimo giardino si vivono così serate in compagnia, al fresco, in completo relax e con gli occhi rivolti al cielo stellato che, proprio in agosto, regala i suggestivi passaggi delle stelle cadenti.

Infine, a luglio, è stata organizzata una serata in pizzeria. La "pizzata" riscuote sempre un gran successo perché ha il sapore dell'allegria, della tavolata complice e ru-

morosa e dei tanti colori di alimento semplice quanto gustoso. Non ci sono davvero limiti di età per esserne degli estimatori. Tanti saporiti spicchi, profumati e croccanti, per venire incontro ai gusti di tutti, riescono sempre a strappare un sorriso per la gioia di vivere ancora una vita attiva e stimolante. Solo le preoccupazioni e le ansie del quotidiano rimangono fuori dalle porte del Bobolino, tutto il resto lo si gode in totale spensieratezza e serenità.

S.N.



**Rossi
Ancillotti
Manola s.r.l.**

**Idea
Marmi**

**Lavorazione marmi e graniti • Specializzati in articoli
per funeraria, arredamento ed edilizia**

**AGLI ASCRITTI DELL'ARCICONFRATERNITA
VERRÀ PRATICATO UNO SCONTO DEL 10%**

*Sede e laboratorio - via Bolognese, 86/r - 96/r - 110/r - 50010 Trespiano FI
Tel. 055 401125 - 401130 - Fax 055 4026949*

Il nuovo Ambulatorio a Prato

Lunedì 2 luglio è diventato operativo il nuovo Ambulatorio specialistico e di diagnostica strumentale gestito dalle Misericordie di Firenze e di Prato. Ubicato nel Centro Commerciale “Parco Prato” in via delle Pleiadi al n° 47 è aperto dal lunedì al sabato con orario 09.00/13.30 e 14.30/19.30: l’apertura pomeridiana del sabato rappresenta un’importante novità offerta dal nuovo presidio sanitario ed è stata pensata per venire ancora più

incontro alle esigenze dei pazienti. Una struttura nuova e moderna, dotata di macchinari di ultima generazione che garantiscono una risposta diagnostica altamente qualificata e professionale. Le tariffe, in piena tradizione Misericordia, saranno popolari (€ 42,00 per una visita specialistica).

È possibile prenotare una visita specialistica o un esame diagnostico al numero unico 848-812221 oppure on line tramite il sito www.misericordia.firenze.it



I servizi “on line” degli Ambulatori

Ad aprile la Misericordia di Firenze ha presentato il suo nuovo portale: un canale telematico pensato e studiato per offrire, agli utenti, un servizio qualitativamente migliore. Questo strumento, come il precedente sito, offre, fra le altre cose, la possibilità di prenotare direttamente dal proprio pc le prestazioni sanitarie, scegliendo sia il professionista che il presidio che risulta più comodo alle esigenze dell’utente. Una delle novità proposte dal nuovo strumento è il pagamento online della prestazione: opportunità che consente di evitare le fastidiose code che possono formarsi all’accettazione.

La novità più importante, però, riguarda la scheda sanitaria online (per i soli utenti registrati), grazie alla quale è possibile consultare, in ogni momento, la tipologia, il luogo, la data e l’esito della visita o degli esami effettuati dopo il 1° febbraio 2012 e con la massima garanzia della più completa privacy. E’ possibile attivare l’accesso ai propri referti online presentandosi presso i nostri Ambulatori di vicolo Adimari, viale dei Mille o via del Sansovino, con un documento d’identità e codice fiscale. A quel punto gli utenti registrati potranno entrare nell’area riservata e usare la funzione “Consulta i tuoi referti”. La privacy è garantita da un codice monouso, ricevuto via email, che identificherà in maniera univoca l’utente.

Gli Ambulatori della Misericordia di Firenze si propongono così di offrire prestazioni sanitarie altamente qualificate, in tempi rapidi e con modalità di accesso e di consultazione moderna, pratica e sicura.

In vigore le nuove tariffe

Dal primo settembre, nei nostri presidi Ambulatoriali di vicolo Adimari, viale dei Mille, via del Sansovino e via delle Pleiadi a Prato, sono entrate in vigore le nuove tariffe. Per le visite specialistiche sono previste tre diverse fasce rivolte, rispettivamente, ai non affiliati euro 42,00, associati (i nostri attuali Buonavoglia) 38.00 euro, Fratelli che svolgono servizio attivo 13,00 euro. Tutti gli iscritti alla Misericordia di Firenze, di Prato e di Ponte di Mezzo sono pertanto invitati ad identificarsi, al momento dell’accettazione, per poter usufruire della fascia tariffaria di competenza.

Via Delle Pleiadi n. 47 – 59100 Prato

c/o Centro Commerciale “Parco Prato”

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

Per prenotazioni online www.misericordia.firenze.it

Per appuntamento telefonare 848 – 81.22.21

Tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.30 e dalle 14.30 alle 19.30

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia mercoledì 10.00 – 12.30

ALLERGOLOGIA IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Lucia Corradi mercoledì 15.00 – 17.00

ANGIOLOGIA (2)

Dr. Angela Terreni martedì 16.30 – 19.00

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Carmine Liccardi mercoledì 17.30 – 19.30

Dr. Chiara Fantappie' gio-ven. 09.00 – 13.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai martedì 15.30 – 16.30

CHIRURGIA DELLA MANO

Dr. Ludovico Stellini
(ogni 15 gg) lunedì 10.30 – 13.00

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Lorenzo Atani
lunedì 11.00 – 13.00
mercoledì 15.00 – 18.00

Dr. Francesca Pagnini lunedì 16.30 – 19.00

Dr. Maurizio D'Anna martedì 10.30 – 13.30

Dr. Alessia Gori
martedì 14.30 – 17.00
sabato 10.30 – 13.00

Dr. Elena Quercioli mercoledì 10.00 – 12.30

Dr. Federica Papi giovedì 09.00 – 12.00

Dr. Federica Ricceri giovedì 16.00 – 18.30

Dr. Giordana Coronella
(2° del mese) sabato 15.00 – 19.00

ENDOCRINOLOGIA DIETOLOGIA

Dr. Sandra Silvestri
(1 del mese) martedì 14.30 – 16.30

Dr. Antonietta Amedei mercoledì 09.30 – 13.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Ilaria Giangrandi
(1° e 3° del mese) venerdì 14.30 – 16.30

GINECOLOGIA (5)

Dr. Veronica Eroli
lunedì 14.30 – 17.00
venerdì 09.00 – 10.30

Dr. Adalgisa Cordisco martedì 09.00 – 12.00

MEDICINA A INDIRIZZO ESTETICO (6)

Dr. Maurizio D'Anna martedì 10.30 – 13.30

Dr. Angela Terreni martedì 16.30 – 19.00

Dr. Elena Quercioli mercoledì 10.00 – 12.30

MEDICINA LEGALE

Dr. Giuseppe Panichi giovedì 14.30 – 16.30

NEUROLOGIA

Dr. Andrea Di Rollo lunedì 14.30 – 16.30

OCULISTICA

Dr. Mattia Pasti lunedì 09.00 – 12.00

Dr. Mario Caterini martedì 09.00 – 11.00

Dr. Riccardo Paoletti giovedì 09.00 – 11.00

Dr. Angelo Molinara venerdì 09.00 – 12.30

ORTOPEDIA (9)

Dr. Piero Magni lunedì 17.00 – 19.00

venerdì 09.30 – 11.30

Dr. Michele Losco mercoledì 09.30 – 11.30

Dr. Raffaele Scialla mercoledì 17.30 – 19.30

venerdì 17.30 – 19.30

Dr. Renato Cristiano giovedì 15.00 – 18.00

OTORINOLARINGOIATRIA (10)

Dr. Beatrice Brogelli mercoledì 15.30 – 17.30

Dr. Fausto Faleg lunedì 17.30 – 19.30

sabato 15.30 – 17.00

Dr. Gennaro Ferriero giovedì 11.00 – 13.00

Dr. Luca Mondaini

(1° del mese) lunedì 15.30 – 17.30

PNEUMOLOGIA

Dr. Guido Basetti Sani
(una volta al mese) giovedì 10.30 – 13.00

PODOLOGIA

Dr. Luca Nardoni mercoledì 15.00 – 17.00

Dr. Debora D'Amico giovedì 15.00 – 17.00

PSICOLOGIA E PSICOTERAPIA

Dr. Gaia Anita Grassi lunedì 09.00 – 11.00

Dr. Francesca Lecce lunedì 15.00 – 19.00

Dr. Laura Messina martedì 09.00 – 13.00

giovedì 15.00 – 19.00

REUMATOLOGIA

Dr. Giulia Carnesecchi
(ogni 15 gg) sabato 09.00 – 12.00

Dr. Angela Del Rosso

(ogni 15 gg) martedì 15.30 – 18.00

Dr. Valentina Denaro

(primi 2 giov.) giovedì 14.30 – 16.30

TERAPIA DEL DOLORE (14)

Dr. Maria Ciampolini
(2° e il 4° del mese) martedì 09.00 – 10.30

UROLOGIA

Dr. Michele Lanciotti lunedì 09.00 – 12.00

Dr. Luigi Sangiovanni mercoledì 11.00 – 12.30

Dr. Gianni Vittori giovedì 17.00 – 19.30

sabato 14.30 – 16.30

INEZIONI INTRAMUSCOLARI

dal Lunedì al Sabato 09.00 – 10.30

Vicolo degli Adimari, 1 50122 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

Per prenotazioni online www.misericordia.firenze.it

Per appuntamento telefonare 848 – 81.22.21

Tutti i giorni feriali 8.00 – 20.00 Il sabato 8.00 – 13.00

ANESTESIA (AGOPUNTURA)

Dr. Rosa Di Lernia mercoledì 09.30 – 12.10

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Turchini martedì 08.00 – 09.20

ANGIOLOGIA (2)

Dr. Maurizio Tarantelli martedì 16.00 – 16.50

Dr. Angela Terreni venerdì 08.30 – 13.00

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Natalia Golia lunedì 09.00 – 12.00

Dr. Carmine Liccardi lunedì 12.30 – 14.00

Dr. Renzo Lamberti martedì 11.30 – 13.30

Dr. Maurizio Tarantelli martedì 16.45 – 17.45

Dr. Claudio Poli mercoledì 09.00 – 12.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai mercoledì 14.30 – 16.00

CHIRURGIA DELLA MANO

Dr. Ludovico Stellini martedì 08.30 – 09.30

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Carmela Cozza lunedì 08.30 – 11.00

mercoledì 17.00 – 19.00

sabato 10.30 – 12.00

Dr. Sara Fortunato lunedì 14.30 – 19.30

Dr. Francesca Pagnini martedì 08.30 – 11.30

Dr. Gastone Bianchini martedì 13.50 – 15.30

Dr. Federica Papi martedì 17.45 – 19.30

giovedì 13.00 – 15.30

Dr. Giordana Coronella mercoledì 12.00 – 14.00

Dr. Annalisa Rapaccini mercoledì 14.10 – 16.20

Dr. Chiara Delfino giovedì 09.30 – 12.30

Dr. Alessandra Di Blasi giovedì 16.00 – 19.00

Dr. Francesco Perrelli venerdì 16.00 – 17.00

Dr. Maria Coppini venerdì 10.30 – 13.30

Dr. Luca Salimbeni venerdì 16.10 – 19.10

sabato 08.30 – 10.00

Dr. Silvia Betti venerdì 09.00 – 11.00

Dr. Maurizio D'Anna venerdì 11.00 – 14.00

Dr. Barbara Alfaioli venerdì 14.00 – 16.00

DIETOLOGIA

Dr. Antonietta Amedei martedì 11.30 – 14.00

Dr. Benedetta Ragghianti venerdì 15.30 – 18.30

ENDOCRINOLOGIA

Prof. Renato Guazzelli giovedì 11.30 – 12.50

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Beatrice Paoli mercoledì 16.00 – 18.00

Dr. Ilaria Giangrandi giovedì 14.00 – 16.30

GERIATRIA

Dr. R. Carrega Bertolini lunedì 10.30 – 13.00

Dr. Maria Rosa Aglietti giovedì 10.00 – 13.00

GINECOLOGIA (5)

Dr. Paola Morelli lunedì 09.15 – 10.45

Dr. I. Cristina Pieraccini lunedì 11.00 – 13.00

lunedì 16.00 – 19.00

martedì 16.00 – 19.00

mercoledì 11.00 – 13.00

mercoledì 16.00 – 19.00

giovedì 11.00 – 14.30

Dr. Palma Berloco martedì 09.00 – 12.50

Dr. Donatella Nannoni giovedì 15.00 – 19.00

venerdì 08.30 – 11.10

sabato 08.30 – 11.00

Dr. Anna Didona venerdì 11.30 – 14.00

Dr. Caterina Serena venerdì 16.00 – 19.00

MEDICINA A INDIRIZZO ESTETICO

Dr. Angela Terreni venerdì 08.30 – 13.00

NEUROLOGIA

Dr. Andrea Di Rollo lunedì 08.30 – 10.30

Dr. Paola Ragghianti giovedì 08.30 – 10.30

OCULISTICA

Dr. Marco Ciaramelli lun./ven. 08.10 – 12.40

Dr. Mario Caterini lunedì 15.00 – 19.00

sabato 09.00 – 12.15

Prof. Riccardo Frosini martedì 08.00 – 09.00

Dr. Jacopo Paladini martedì 09.00 – 12.30

Dr. R. Paoletti Perini martedì 14.45 – 16.15

Dr. M. A. De Giovanni martedì 12.45 – 14.00

martedì 17.00 – 19.00

mercoledì 08.30 – 10.30

giovedì 09.00 – 13.30

giovedì 15.30 – 19.00

Dr. Laura Bardi mercoledì 11.00 – 13.30

Dr. Marco Marucci mercoledì 16.30 – 19.00

Dr. F. De Saint Pierre giovedì 15.30 – 19.15

Dr. Mattia Pasti venerdì 14.30 – 16.30

Dr. Nicola Passarelli venerdì 17.00 – 19.10

ODONTOIATRIA

Dr. Riccardo Gizdulich lunedì 09.00 – 11.15

venerdì 14.30 – 16.45

Dr. E. Formichini Bigi lunedì 15.00 – 16.30

venerdì 09.00 – 10.00

Dr. Paola Scala lunedì 12.00 – 14.00

	mercoledì	12.30 – 14.30	PODOLOGIA		
	venerdì	10.30 – 14.00	Dr. Debora D'Amico	lunedì	16.30 – 18.00
Dr. L. Capei Chiaromanni	lunedì	17.00 – 19.00	Dr. Luca Nardoni	giovedì	12.45 – 13.30
	martedì	14.00 – 18.30	PNEUMOLOGIA		
	mercoledì	09.00 – 12.00	Dr. Alessandro Romeo	martedì	09.30 – 11.00
Dr. Marco Visani	martedì	08.30 – 13.00	Dr. Guido Basetti Sani	giovedì	15.00 – 18.00
	giovedì	14.30 – 19.00	Dr. Gianluca Chelucci	sabato	10.30 – 12.30
	venerdì	17.30 – 19.00	PSICHIATRIA		
Dr. Federico Tapinassi	giovedì	09.00 – 12.30	Dr. Teresa Paolini	lunedì	17.00 – 19.00
Dr. Carlo Turri Zanoni	sabato	09.00 – 11.15	Dr. Piero Tozzi	per appuntamento	
ORTODONZIA			PSICOLOGIA		
Dr. Rosa Turco	mercoledì	15.00 – 19.00	Dr. Eleonora Angioletti	lunedì	10.30 – 13.45
ORTOPEDIA (9)			Dr. Elisabetta Lazslo	martedì	10.30 – 13.00
Dr. Filippo Poccianti	lunedì	11.30 – 13.30	Dr. M. Chiara Cecchi	martedì	18.00 – 19.40
Dr. Daniele Lazzara	lunedì	14.30 – 15.30		giovedì	18.00 – 19.40
Dr. Paolo Donati	lunedì	11.30 – 13.45	Dr. Lisa Alessandri	mercoledì	16.00 – 19.00
	mercoledì	09.15 – 13.45	Dr. A. M. Dona Novoa	sabato	09.00 – 12.00
Dr. Angela Astone	martedì	09.30 – 12.30	Dr. Piero Tozzi	per appuntamento	
Dr. Michele Losco	martedì	17.30 – 19.30	REUMATOLOGIA		
Dr. Francesco Menotti	giovedì	16.45 – 19.00	Dr. Jelena Blagojevic	martedì	15.00 – 19.00
	venerdì	08.00 – 11.00	Dr. Valentina Denaro	giovedì	09.00 – 11.00
Dr. Antonio Carosella	sabato	08.30 – 12.15	TERAPIA DELLE CEFALEE		
OTORINOLARINGOIATRIA (10)			Dr. F. De Cesaris	venerdì	14.00 – 19.45
Dr. Gennaro Ferriero	lunedì	13.00 – 14.30	Dr. M. Cinzia Scalas	mercoledì	16.00 – 19.00
	martedì	17.15 – 19.10	TERAPIA DEL DOLORE		
	giovedì	14.00 – 16.00	Dr. Roberta Casali	mercoledì	16.00 – 19.00
	venerdì	12.00 – 13.00	UROLOGIA		
Dr. Giuseppe Gorini	lun.09.00-12.00/17.30-19.10		Dr. P. Sangiovanni	lunedì	17.00 – 18.30
	merc./gio.	17.00 – 19.10	Dr. Carlo Lotti	giovedì	17.00 – 19.00
	sabato	09.00 – 10.30	Dr. Giampaolo Siena	martedì	14.00 – 15.00
Dr. Daniele Limoni	lunedì	15.00 – 16.30		venerdì	17.30 – 19.30
Dr. Filippo Pontone	martedì	11.00 – 13.00			
Dr. Fausto Faleg	martedì	14.40 – 16.45			
	venerdì	14.30 – 19.00			
Dr. Luciano Traversi	mercoledì	10.00 – 12.00			
Dr. Attilio Alonzo	mercoledì	12.50 – 14.40			
Dr. Susanna Dallai	giovedì	08.30 – 11.30			
Dr. Paolo Ponticelli	venerdì	08.50 – 11.30			

Iniezioni intramuscolari

da lunedì al sabato 08.30 – 10.30

G. M. Turistica dal lun. al ven. 14.00 – 16.00**Holter cardiaco** dal lun. al ven. 08.00 – 08.30**Holter pressorio** dal lun. al giov. ore 14.30**Controllo glicemia** dal lun. al sab. 08.30 – 10.30

1) ALLERGOLOGIA e IMMUNOLOGIA: Prove cutanee - patch test - vaccini. **2) ANGIOLOGIA:** Ecocolordoppler: carotideo vertebrale; arterioso e venoso, aorta addominale. Eco c.d. arteria oftalmica. Scleroterapia. **3) CARDIOLOGIA:** Elettrocardiogramma - Ecocardiogramma - Ecodoppler cardiaco* - Holter Cardiaco e Pressorio - E.C.G. sotto sforzo (cicloergometro). **4) DERMATOLOGIA:** Diatermocoagulazione - Laser dermatologico - Esame micologico - Biopsie cutanee - Videodermatoscopia. **5) GINECOLOGIA e OSTETRICIA:** Colposcopia - Eco trans vaginale* - Eco pelvica trans addominale - Ecografia per test di screening I trimestre (I test) - Ecografia ostetrica di screening (I-II-III trim.) - Pap Test - Tamponi. **6) MEDICINA AD INDIRIZZO ESTETICO:** Peeling chimico - Fillers - Biorivitalizzazione **7) NEUROFISIOPATOLOGIA:** Elettromiografia. **8) OCULISTICA:** Campimetria - Pachimetria. **9) ORTOPIEDIA:** Infiltrazioni. **10) OTORINOLARINGOIATRIA:** Esame Vestibolare - Esame Audioimpedenzometrico - Tamponi - Laringoscopia a fibre ottiche. **11) PNEUMOLOGIA:** Spirometria - Vaccini. **12) UROLOGIA:** Uroflussimetria. **13) TERAPIA DEL DOLORE:** Infiltrazioni - Mesoterapia. **14) ECOGRAFIE:** Addome superiore*, inferiore* e completo*; pelvica*; osteo-articolare; capo e collo*; tiroidea*; paratiroidei e ghiandole salivari*, tegumenti e parti superficiali; testicolare; transrettale*; mammaria; in gravidanza, muscolo-tendinea. Eco c.d. arterie renali. Ecocolordoppler vasi spermatici; ecocolordoppler vasi penieni; ecocolordoppler plessi pampiniformi. Ecocolordoppler arterie renali. * anche in convenzione

Viale dei Mille, 32 50132 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. CARLO LOTTI

AGOPUNTURA

Dr. Rosa Di Lernia venerdì 09.45 - 12.00

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Stefano Turchini giovedì 17.15 - 18.30

ANGIOLOGIA (2)

Dr. Angela Terreni martedì 13.00 - 15.00

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Paolo Cecchi giovedì 17.00 - 19.00

Dr. Natalia Golia venerdì 09.30 - 12.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai lunedì 15.00 - 15.40

CHIRURGIA DELLA MANO

Dr. Filippo Poccianti mercoledì 17.45 - 19.10

Dr. Angela Astone giovedì 13.45 - 14.45

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Maria Coppini lunedì 14.30 - 16.00

Dr. Giulia Mariotti lunedì 17.30 - 19.00

Dr. Carmela Cozza martedì 09.00 - 12.00

sabato 08.30 - 10.00

Dr. Federica Papi martedì 12.00 - 14.00

sabato 10.30 - 12.30

Dr. Giuseppe Barbati martedì 18.00 - 19.00

Dr. Francesca Gonnelli mercoledì 09.30 - 12.30

Dr. Maurizio D'Anna mercoledì 15.00 - 17.10

Dr. Luca Salimbeni giovedì 09.30 - 12.30

Dr. Silvia Betti giovedì 12.30 - 13.50

Dr. Chiara Delfino giovedì 14.00 - 16.30

Dr. Alessia Gori venerdì 14.30 - 16.00

Dr. Giordana Coronella venerdì 16.00 - 19.00

ENDOCRINOLOGIA - DIETOLOGIA

Dr. Olga Bartolini lunedì 08.30 - 13.00

(solo endocrinologia) lunedì 13.00 - 14.00

Dr. M. Grazia Petracca mercoledì 11.30 - 14.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Ilaria Giangrandi mercoledì 17.30 - 19.00

Dr. B. Paoli ogni 15 gg. mercoledì

17.30 - 18.30

GERIATRIA

Dr. F. Mayer ogni 15 gg. giovedì 18.00 - 19.30

GINECOLOGIA (5)

Dr. Anna Didona martedì 14.00 - 16.00

Dr. I. C. Pieraccini mercoledì 13.30 - 14.30

giovedì 16.30 - 18.00

Dr. Donatella Nannoni venerdì 12.30 - 14.30

Dr. Cecilia Molino sabato 10.30 - 12.30

NEUROLOGIA

Dr. Paola Ragghianti martedì 09.30 - 11.00

OCULISTICA

Dr. Dario Di Salvo lunedì 12.00 - 14.00

Dr. M. A. De Giovanni lunedì 09.00 - 11.30

martedì 08.30 - 11.30

venerdì 15.00 - 18.30

Dr. Luigi Vitale martedì 15.00 - 18.00

Dr. R. Paoletti Perini martedì 12.00 - 14.00

Dr. Elena Desideri mercoledì 08.45 - 13.00

Dr. Claudia Ponchietti mercoledì 15.00 - 17.15

ogni 15 giorni lunedì 17.00 - 19.00

Dr. F. De Saint Pierre giovedì 08.30 - 12.30

Dr. Cecilia Nocentini giovedì 15.15 - 16.45

Dr. Laura Bardi venerdì 08.45 - 11.30

Dr. Mario Caterini venerdì 12.00 - 13.30

Dr. Tommaso Verdina sabato 08.30 - 10.30

ORTOPEDIA (9)

Dr. Eros Bruno lunedì 16.00 - 17.30

Dr. Paolo Donati lunedì 08.45 - 11.00

venerdì 13.45 - 15.15

Dr. Leonardo Sacchi martedì 17.45 - 19.00

giovedì 08.30 - 10.00

Dr. Filippo Poccianti mercoledì 17.45 - 19.10

Dr. Angela Astone giovedì 13.45 - 14.45

OTORINOLARINGOIATRIA

Dr. Daniele Limoni lunedì 13.00 - 14.30

Dr. Gennaro Ferriero lunedì 17.30 - 19.00

mercoledì 14.00 - 15.00

sabato 08.30 - 10.00

Dr. Luca Mondaini lunedì 11.00 - 13.00

Dr. Chiara Cavicchi martedì 15.30 - 17.30

venerdì 16.00 - 18.00

Dr. Susanna Dallai mercoledì 08.30 - 11.00

Dr. Marco Lazzeri mercoledì 16.30 - 17.30

Dr. Attilio Alonzo martedì 08.30 - 09.30

giovedì 12.00 - 13.30

venerdì 08.30 - 10.00

Dr. Filippo Pontone giovedì 15.00 - 16.45

PEDIATRIA E CHIRURGIA PEDIATRICA

Dr. Giovanni Grisolia lunedì 16.00 - 17.00

mercoledì 14.00 - 15.00

PNEUMOLOGIA

Dr. Alessandro Romeo

ogni 15 giorni giovedì 18.00 - 19.00

PODOLOGIA

Dr. Luca Nardoni sabato 10.45 - 12.30

PSICHIATRIA

Dr. Teresa Paolini giovedì 10.30 - 12.00

PSICOLOGIA - PSICOTERAPIA

Dr. Claudia Bricci martedì 11.30 - 13.00

Dr. Lisa Alessandri giovedì 12.30 - 15.00

REUMATOLOGIA

Dr. Angela Del Rosso lunedì 15.00 - 17.00

UROLOGIA

Dr. G. Siena lunedì 14.00 - 15.00

Dr. P. Sangiovanni martedì 18.00 - 19.00

**Iniezioni intramuscolari
da lunedì al sabato 08.30 - 10.30**

Via del Sansovino, 176 50142 Firenze

DIRETTORE SANITARIO DR. ALESSANDRO PAOLI

ANESTESIA (AGOPUNTURA)

Dr. Rosa Di Lernia sabato 09.30 – 12.30

ALLERGOLOGIA E IMMUNOLOGIA (1)

Dr. Simona Contestabile martedì 14.30 – 17.30

Dr. Stefano Turchini giovedì 08.30 – 11.00

ANGIOLOGIA (2)

Dr. Angela Terreni martedì 09.00 – 12.00

venerdì 14.30 – 18.30

CARDIOLOGIA (3)

Dr. Natalia Golia lunedì 15.00 – 18.00

Dr. Silvia Perlangeli martedì 16.30 – 19.00

Dr. Chiara Fantappiè mercoledì 14.00 – 16.30

giovedì 17.00 – 19.30

Dr. Andrea Chelucci mercoledì 17.00 – 19.30

Dr. Claudio Poli giovedì 15.00 – 18.00

Dr. Paolo Cecchi giovedì 12.30 – 14.30

Dr. Carmine Liccardi giovedì 08.30 – 11.00

Dr. Marco Vinci venerdì 15.00 – 18.30

sabato 09.00 – 12.00

CARDIOCHIRURGIA

Dr. Giuseppe Vaccari lunedì 10.00 – 13.00

CHIRURGIA

Dr. Riccardo Gattai martedì 13.00 – 14.30

giovedì 18.00 – 19.00

DERMATOLOGIA (4)

Dr. Beatrice Magini lunedì 09.00 – 11.30

martedì 15.00 – 17.30

mercoledì 09.00 – 12.15

Dr. Francesca Pagnini lun-gio 11.30 – 13.30

Dr. Barbara Alfaioli lunedì 14.30 – 17.30

Dr. Elena Quercioli lun-ven 15.00 – 19.30

giovedì 14.00 – 17.00

Dr. Giordana Coronella martedì 09.00 – 12.30

Dr. Chiara Delfino martedì 15.00 – 16.30

venerdì 15.00 – 18.00

sabato 09.00 – 12.30

Dr. Giulia Mariotti martedì 17.45 – 19.30

mercoledì 18.00 – 19.30

giovedì 15.00 – 17.30

Dr. Federica Papi mercoledì 14.00 – 17.30

Dr. Silvia Betti mercoledì 17.30 – 19.00

Dr. Maria Coppini

(1° e 3° del mese) giovedì 10.30 – 13.00

Dr. Maurizio D'Anna

(2° e 4° del mese) giovedì 10.30 – 13.00

Dr. Alessia Gori giovedì 17.30 – 19.30

venerdì 11.00 – 13.30

Dr. Lorenzo Atani venerdì 08.30 – 10.30

ENDOCRINOLOGIA – DIETOLOGIA

Dr. Benedetta Ragghianti lunedì 15.15 – 17.00

Dr. M. Grazia Petracca martedì 16.00 – 17.30

Dr. Sandra Silvestri giovedì 17.30 – 19.10

CHIRURGIA MANO E SPALLA

Dr. Eros Bruno martedì 16.00 – 17.50

Dr. Daniele Lazzara martedì 18.00 – 19.00

Dr. Angela Astone mercoledì 09.30 – 12.30

Dr. Filippo Poccianti giovedì 17.30 – 19.30

Dr. Ludovico Stellini venerdì 09.30 – 11.30

FISIOTERAPIA

dal lun. al ven. 08.30 – 19.30 sabato 08.30 – 13.00

RIABILITAZIONE UROGINECOLOGICA

Dr. Federica Boscaleri lun-mer-ven 14.00 – 17.00

GASTROENTEROLOGIA

Dr. Ortolani Manuela lunedì 15.30 – 17.10

Dr. Iaria Giangrandi giovedì 17.30 – 19.30

GERIATRIA

Dr. Vezio Polidori Per appuntamento

Dr. Maria Rosa Aglietti lunedì 10.00 – 12.00

GINECOLOGIA (5)

Dr. Palma Berloco lun-mer-ven 15.00 – 19.00

Dr. Cecilia Molino martedì 15.00 – 19.00

Dr. Mauro Marchionni mercoledì 09.30 – 12.00

Dr. Paola Morelli venerdì 09.30 – 11.30

LOGOPEDIA DELL'ETÀ EVOLUTIVA

Dr. Daniele D'Arrigo venerdì 12.30 – 13.30

MEDICINA LEGALE

Dr. Giuseppe Panichi mercoledì 14.30 – 17.00

MEDICINA A INDIRIZZO ESTETICO

Dr. Beatrice Magini lunedì 09.00 – 11.30

martedì 15.00 – 17.30

mercoledì 09.00 – 12.15

Dr. Elena Quercioli lun-ven 15.00 – 19.30

giovedì 14.00 – 17.00

Dr. Angela Terreni martedì 09.00 – 12.00

Dr. Maurizio D'Anna giovedì 10.30 – 13.30

MEDICINA DEI TRASPORTI

Dr. Marco Marucci lunedì 17.30 – 19.00

NEUROLOGIA

Dr. Paola Ragghianti mercoledì 10.00 – 11.30

Dr. Andrea Di Rollo giovedì 08.00 – 08.30

NEUROCHIRURGIA (PATOLOGIA VERTEBRALE)

Dr. Homere Mouchaty giovedì 10.30 – 13.00

sabato 09.00 – 12.00

NEUROFISIOLOGIA E FISIATRIA (7)

Dr. Pierangela Liotta martedì 15.30 – 18.30

merc-gio 09.30 – 13.15

venerdì 09.30 – 13.30

OCULISTICA (8)

Dr. Mario Caterini lunedì 11.00 – 13.00

martedì 13.30 – 16.40

giovedì 09.00 – 13.00

venerdì 15.00 – 19.00

Dr. M. A. De Giovanni lunedì 15.00 – 19.00

mercoledì 15.30 – 19.00

	sabato	08.30 – 12.00
Dr. Claudia Ponchiatti	lunedì	09.00 – 11.00
	venerdì	09.30 – 11.45
Dr. Mattia Pasti	martedì	08.15 – 11.15
Dr. Marco Marucci	martedì	11.30 – 13.15
Dr. R. Paoletti Perini	martedì	17.45 – 18.30
	giovedì	13.15 – 14.45
	giovedì	17.30 – 19.00
Dr. Marco Ciaramelli	mercoledì	09.30 – 12.30
Dr. Dario Di Salvo	mercoledì	13.00 – 14.30
	giovedì	15.00 – 17.00
Dr. Tommaso Verdina	venerdì	12.00 – 13.30

ORTOPEDIA (9)

Dr. Alberto Aquino	lunedì	15.00 – 17.00
Dr. Falmur Vellku	lunedì	17.30 – 19.30
	mercoledì	17.00 – 19.00
Dr. Leonardo Sacchi	lun-gio	12.00 – 13.30
Dr. Francesco Menotti	martedì	08.00 – 10.00
	venerdì	11.45 – 14.00
Dr. Renato Cristiano	martedì	11.30 – 14.00
Dr. Michele Losco	martedì	14.45 – 16.00
Dr. Eros Bruno	martedì	16.00 – 17.50
Dr. Daniele Lazzara	martedì	18.00 – 19.00
Dr. Angela Astone	mercoledì	10.00 – 13.00
Dr. Filippo Poccianti	giovedì	17.30 – 19.30
Dr. Raffaele Scialla	venerdì	15.00 – 17.00
ogni 15 giorni	sabato	10.00 – 12.00

OTORINOLARINGOIATRIA (10)

Dr. Gennaro Ferriero	lunedì	09.30 – 10.30
	martedì	11.30 – 12.30
	merc-ven	17.30 – 19.30
	sabato	10.15 – 11.30
Dr. Filippo Pontone	martedì	09.30 – 10.50
Dr. Attilio Alonzo	lunedì	12.00 – 13.00
	giovedì	09.00 – 10.00
	giovedì	15.30 – 16.30
Dr. Fausto Faleg	martedì	17.15 – 19.30
Dr. Luca Mondaini	mercoledì	10.00 – 12.00
Dr. Luciano Traversi	mercoledì	08.30 – 09.30
Dr. Susanna Dallai	giovedì	13.00 – 14.30
Dr. Beatrice Brogelli	venerdì	08.30 – 11.30
Dr. Giuseppe Gorini	venerdì	14.00 – 15.30
Dr. Daniele Limoni	lunedì	17.00 – 18.30
	mercoledì	14.00 – 17.00

PEDIATRIA

Dr. Ilaria Pagnini	giovedì	17.00 – 19.30
Dr. M. Cinzia Scalas	giovedì	14.30 – 17.30

PNEUMOLOGIA (11)

Dr. Laura Tinacci	lunedì	10.00 – 13.00
	mercoledì	15.00 – 18.00

Dr. Guido Basetti Sani ogni 15 gg.	giovedì	11.00 – 14.00
---------------------------------------	---------	---------------

PODOLOGIA

Dr. Luca Nardoni	martedì	09.00 – 12.30
Dr. Gianfranco Cascini	martedì	14.00 – 17.30

Dr. Debora D'Amico	mercoledì	17.30 – 19.30
	venerdì	09.30 – 11.00

PSICOLOGIA

Dr. Debora Gilardi	lunedì	17.00 – 19.00
Dr. Lisa Alessandri	martedì	17.15 – 19.30
Dr. A. M. Donanovoa	mercoledì	08.30 – 11.00
	mercoledì	17.00 – 19.15
Dr. Selvaggia Prevete	giovedì	17.00 – 19.10
Dr. Maria Chiara Cecchi	venerdì	16.00 – 19.00

PSICHIATRIA

Dr. Paolo Rossi Prodi	lunedì	17.30 – 19.30
Dr. Teresa Paolini	mercoledì	09.30 – 12.00

REUMATOLOGIA

Dr. Giulia Carnesecchi	venerdì	17.00 – 19.30
Dr. Angela Del Rosso	mercoledì	14.30 – 17.30

UROLOGIA (12)

Dr. Nicola Tosi	lunedì	18.00 – 19.30
Dr. Carlo Lotti	martedì	09.00 – 11.00
	giovedì	14.00 – 16.00
Dr. Giampaolo Siena	martedì	12.00 – 13.15
	venerdì	15.00 – 17.00

ODONTOIATRIA

Dr. Marco Visani	lunedì	15.30 – 19.00
	giovedì	09.00 – 14.00
Dr. Riccardo Gizdulich	lunedì	12.00 – 15.00
	martedì	14.00 – 17.00
	mercoledì	15.30 – 19.00
	venerdì	09.00 – 13.30
Dr. Hellen Allori	martedì	10.00 – 13.00
	mercoledì	12.00 – 15.00
Dr. Paola Scala	venerdì	14.00 – 19.00
	sabato	09.00 – 12.00
Dr. L. Capei Chiromannigiovedì		14.30 – 16.30

ORTODONZIA

Dr. Nicoletta Albricci	venerdì	15.00 – 19.00
------------------------	---------	---------------

TERAPIA DEL DOLORE (13)

Dr. Maria Ciampolini	martedì	11.00 – 13.00
----------------------	---------	---------------

ECOGRAFIA (14) (anche in convenzione)

Dr. Giovanni Branco	lunedì	08.30 – 12.30
Dr. Marco Scrocca	martedì	14.30 – 18.30
Dr. Stefano Papp	venerdì	08.00 – 13.45

I servizi infermieristici di iniezioni intramuscolari e di cardiocheck si effettuano dal lunedì al sabato ore 08.30 - ore 10.30.

Servizio infermieristico lunedì, mercoledì e venerdì 08.30 /12.00 - 14.30/17.00, martedì e giovedì 08.30 /12.00, sabato 08.30 /11.30.

Gli orari pervenuti in data 26.07.2012, sono soggetti a possibili variazioni di cui la Redazione non è responsabile.

Orario Celebrazioni per l'anno 2012

ORATORIO DI PIAZZA DUOMO:

Giorni feriali: Sante Messe ore 11,00 – 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 17,30) - Giorni prefestivi: ore 17,30 Santa Messa - Giorni festivi: Sante Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30 (nei mesi di Luglio e Agosto è sospesa la celebrazione della Santa Messa delle ore 11,30)

GENNAIO

6 – Solennità dell'Epifania: Sante Messe con orario festivo
12 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del III° quadrimestre 2011
20 – Solennità di San Sebastiano – Patrono della Misericordia. Ore 7,00 – Santa Messa. Ore 9,00 – Santa Messa prelatizia con le autorità cittadine. Ore 11,30 – Santa Messa. Ore 17,00 – Canti dei secondi Vespri – Panegirico del Santo e Benedizione Eucaristica. Ore 17,30 – Santa Messa
23/24/25 – Quarantore – Sante Messe con orario feriale

FEBBRAIO

2 – Presentazione del Signore (Candelora) – Sante Messe ore 10,00 e 17,30. Per tutto il giorno distribuzione delle candele benedette
22 – Mercoledì delle Ceneri – Sante Messe ore 10,00 – 17,30. A tutte le Sante Messe imposizione delle Sacre Ceneri

MARZO

25 – Annunciazione del Signore – Sante Messe con orario feriale
31 – ore 17,30 Santa Messa Vespertina – benedizione e distribuzione olivo benedetto

APRILE

1 – Domenica delle palme – Sante Messe ore 10,00 – 11,30 – 17,30. Dalle ore 8,00 alle ore 18,30 distribuzione dell'olivo benedetto
4 – Mercoledì Santo – Non saranno celebrate Sante Messe
5 – Giovedì Santo – Ore 16,30 Santa Messa in Coena Domini e adorazione del S.S. Sacramento fino alle ore 24
6 – Venerdì Santo – Dalle ore 7,30 alle ore 12,00 adorazione del S.S. Sacramento. Ore 16,30 Azione Liturgica
7 – Sabato Santo – Non saranno celebrate Sante Messe
8 – Santa Pasqua – Sante Messe ore 10,00 e 17,30
9 – Lunedì dell'Angelo – Sante Messe con orario feriale.

MAGGIO

8 – Festività della Mater Misericordiae – Al termine della Santa Messa delle ore 10,00 verrà proclamata la supplica
17 – ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del I° quadrimestre 2012
26 – ore 17,30 Santa Messa per i Fratelli riposati

GIUGNO

8 – Festività di San Pietro Martire fondatore della Misericordia. Ore 17,30 Santa Messa
10 – Solennità del Corpus Domini – Sante Messe con orario festivo

AGOSTO

14 – Ore 17,30 Santa Messa vespertina per l'Assunzione in Cielo della Beata Vergine
15 – Assunzione in Cielo della Beata Vergine – Sante Messe con orario festivo

SETTEMBRE

13 – Ore 17,30 Santa Messa in suffragio dei defunti del II° quadrimestre 2012

OTTOBRE

31 – Ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 – Solennità di tutti i Santi – Sante Messe con orario festivo
2 – Commemorazione dei defunti – Sante Messe con orario feriale. La Santa Messa delle ore 17,30 sarà celebrata in suffragio degli Ascritti defunti
29 – Inizio della novena dell'Immacolata, con il seguente orario: ore 17,00 Novena - ore 17,30 Santa Messa

DICEMBRE

7 – ore 17,30 Santa Messa prefestiva nella solennità dell'Immacolata Concezione
8 – Solennità dell'Immacolata Concezione – Sante Messe con orario festivo
15 – ore 17,00 Inizio della novena di Natale
24 – ore 10 Santa Messa – Non sarà celebrata la Santa Messa della Notte Santa
25 – Solennità del Santo Natale – Sante Messe con orario festivo
26 – Santo Stefano – Sante Messe con orario feriale

31 – ore 17,30 Santa Messa prefestiva solennità di Maria Santissima madre di Dio. Alle termine della Santa Messa sarà cantato il Te Deum di ringraziamento

ORATORIO DEL CIMITERO DI SOFFIANO:

Giorni feriali: Santa Messa ore 9,15 – Giorni festivi: Sante Messe ore 8,30 – 10,30 – Giorni prefestivi: Santa Messa ore 16,00 (dal 1 Ottobre al 31 Marzo) – ore 17,00 (dal 1 Aprile al 30 Settembre)

GENNAIO

1 – Sante Messe con orario festivo
6 – Solennità dell'Epifania – Sante Messe con orario festivo

FEBBRAIO

2 – Presentazione del Signore (Candelora) ore 9,15 Santa Messa. Per tutto il giorno distribuzione delle candele benedette

MARZO

25 – Annunciazione del Signore – Sante Messe con orario feriale
31 – ore 16,00 Santa Messa vespertina con distribuzione dell'olivo benedetto

APRILE

1 – Domenica delle palme – Sante Messe ore 8,30 – 10,30 Distribuzione dell'olivo benedetto
5/6/7 – Settimana Santa – Non ci sono funzioni
8 – Domenica di Resurrezione – Sante Messe con orario festivo
9 – Lunedì dell'Angelo – Sante Messe con orario feriale

AGOSTO

15 – Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria al Cielo. Sante Messe con orario feriale

OTTOBRE

28 – Ore 16,00 S. Messa vespertina
31 – ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità di tutti i Santi

NOVEMBRE

1 – Solennità di tutti i Santi – Sante Messe con orario festivo, ore 15,00 – Recita del Santo Rosario, ore 15,30 – Santa Messa prelatizia – Benedizione del Cimitero
2 – Sante Messe in suffragio delle Anime del Purgatorio: ore 8,30 – In suffragio dei defunti del Cimitero di Pinti. Ore 10,00 – In suffragio dei Capi di Guardia. Ore 11,00 – In suffragio dei defunti del Cimitero di Soffiano. Ore 16,00 – Santa Messa vespertina

DICEMBRE

7 – ore 16,00 Santa Messa prefestiva dell'Immacolata
8 – Solennità dell'Immacolata – Sante Messe con orario festivo
24 – ore 16,00 Santa Messa prefestiva della solennità del Santo Natale
25 – Solennità del Santo Natale – Sante Messe con orario festivo
26 – Santo Stefano – Santa Messa con orario feriale
31 – Santa Messa con orario feriale. Ore 16,00 – Santa Messa prefestiva. Il Santo Rosario sarà recitato tutti i sabati, nel periodo 1 Settembre/30 Giugno, 1 ora prima della celebrazione della Santa Messa

CAPPELLA DELLA SEZIONE OLTRARNO

Tutte le Domeniche e le festività celebrazione della Santa Messa alle ore 9,15

CAPPELLA RESIDENZA PER ANZIANI IL BOBOLINO

Giorni feriali: Lunedì e Mercoledì Santa Messa ore 11,00

Domenica Santa Messa ore 10,30.

2 Febbraio – Presentazione del Signore (Candelora) – Presso la sede, le sezioni ed il Cimitero di Soffiano distribuzione delle candele benedette

31 Marzo (dopo Santa Messa vespertina) e 1 Aprile, presso la Sede, le Sezioni ed il Cimitero di Soffiano, distribuzione dell'olivo benedetto

* * * * *

La prima domenica di ogni mese, compresa la prefestiva, in tutti gli oratori sarà effettuata una raccolta per la realizzazione del centro san sebastiano dove saranno accolti i disabili dell'a.m.g. – In novembre la raccolta sarà effettuata il giorno 1, compresa la prefestiva.

Non sono più con noi ma vivono nel nostro ricordo

CONFRATELLI DECEDUTI DAL 01-05-2012 AL 15-07-2012

CAPO DI GUARDIA PRELATO ATTIVO

Fiorini Ferradino

CAPO DI GUARDIA NOBILE ATTIVO

Contini Bonacossi Ugo

CAPO DI GUARDIA ART.ATTIVO MER

Soci Silverio

GIORNANTI

Alluci Maria Pia Zappala, Baldi Fortunato, Ferrantini Antonio, Bagna Luciano, Bargiotti Luciano, Cafaggi Raoul, Modugno Agostino, Volpi Vasco, Colombaioni Luciano, Marilli Enrico, Pini Donatello, Locchi Rinaldo.

BUONAVOGLIA

Affortunati Bruna Ceroti, Aiolli Giuliana Trifogli, Ambrosino Franco, Arca Antonina Verdorfer, Bandinelli Giuseppe, Bargioni Alberta, Barreca Antonio, Becattini Dorina, Bellucci Maria Cristina Casini, Berretti Dina Cesira Maria, Bertelli Cristina Baldini, Bertini Valerio, Bertocchi Franca Locchi, Betti Carlo, Bianchi Agatina Rita Romoli, Biancolillo Giuseppina Rossi, Bolognino Maria Salvadori, Bonciani Maria Giannellini, Bongianini Giuliana, Borgi Bruno, Bracali Bruno, Bracci Alvaro, Bucci Tosca Cecchi, Bulli Nerio, Caiani Lamberto, Calvani Amelia Visone, Cancelliere Emilio, Carretto Ione Guidi, Cartei Linda Randelli, Carusi Giovanna Panizza,

Ceccarelli Miranda Anichini, Checchi Goffredo, Chiti Adalgisa Valdinoci, Ciappi Franca Ammannati, Civai Maria Cristina Severi, Coli Evelina Naldoni, Colzi Gabriele, Costanti Costanza Anselmi, Cullino Olga Vannucci, Degl'Innocenti Bruno, Desideri Gabriella Zanolin, Di Carlo Franco, Falini Angiola Cresti, Fedi Cisena Finocchi, Fiordelli Anna Maria, Francioni Giovanni, Frizzi Norma D'Ettorre, Gabellini Mario, Frizzi Norma D'Ettorre, Gabellini Mario, Giovannoni Guido, Innocenti Costantino, Landi Annunziata Cambi, Lazzeretti Foresta Volpi, Landi Annunziata Cambi, Lazzeretti Foresta Volpi, Landi Annunziata Cambi, Lazzeretti Foresta Volpi, Magini Mirrella Papucci, Mancianti Rina Ceroni, Manetti Fioretta Peluso, Masiani Dina Cosi, Mastrangeli Giovanni, Matteini Leopolda Tenenti, Menicali Delia Filippino, Merghi Maria Teresa Vinci, Moretti Silvana Berti, Paoletta Elia, Parlanti Anita Zetti, Parsons Marianne Spinelli, Perri Patrizia, Pesce Adriana Fanti, Porciani Margherita Naimi, Sali Anna Maria Toccafondi, Salvadori Zelinda Tarchi, Sammartano Antonina Abrignani, Sanò Concetta Di Pasquale, Sensi Florina Pini, Sevasta Gaspare, Tanini Rita Donati, Torrini Maura Alemanno, Vangelisti Maria Ceccarelli, Vanni Leda Sardelli, Vannini Gudelfa Avvi, Venturi Morena Villani, Viti Narcisa Taddei.



OFISA

Fondata nel 1955

Dal 1955 fornitrice della Misericordia di Firenze
i cui Ascritti beneficiano di apposita convenzione

Viale Milton 89, Firenze

Tel. 055 48 98 02

PARCHEGGIO INTERNO

www.ofisa.it

Via Caccini 15, Firenze (Careggi)
Tel. 055 41 66 71

Via del Mortuli 29/r, Firenze (Isolotto)
Tel. 055 71 31 695

Assistenza 24h

**Servizio pratiche pensionistiche
con Patronato INCA (gratuito)**

AGENZIE

Via Aretina 55/r, Firenze (Madonnone)
Tel. 055 66 09 22

Via Roma 14, Scarperia (FI)
Tel. 055 84 61 29

Previdenza  Funeraria

*Un atto
d'amore
per chi
vi ama*



**UN SERVIZIO OFFERTO INSIEME AI PIÙ
IMPORTANTI GRUPPI ASSICURATIVI ITALIANI.**

A chi resta lasciate l'eredità di un pensiero in meno e la possibilità di concentrarsi sul ricordo.

- ★ *Rispetto delle proprie volontà.*
- ★ *Sollievo per i vostri cari da ogni dubbio e preoccupazione materiale.*
- ★ *Garanzia dello svolgimento delle modalità prescelte in qualunque situazione.*

Numero Verde

848-782 809

www.previdenzafuneraria.it

Residenza per Anziani "IL BOBOLINO" della Misericordia di Firenze

Via Dante da Castiglione, 13 - 50125 FIRENZE Tel. 055 23071 - Fax 055 2298257
info@bobolino.it - www.ilbobolino.it Certificata UNI EN ISO9001:2000



Un angolo di paradiso fra viale Machiavelli e viale del Poggio Imperiale: un'oasi verde, lontana dai rumori e dal traffico, nel cuore di una delle più belle città del mondo.



Per lasciarsi alle spalle i problemi e gli assilli del quotidiano, un ambiente curato e confortevole dove è possibile continuare a sentirsi dinamici e attivi, finalmente liberi di godere dei piaceri della vita.

Un soggiorno da vivere come una vacanza senza fine con tutti i comfort e i servizi di un albergo di lusso impreziosito da tanta animazione, attività ricreative e culturali, concerti, conferenze e spettacoli.

Tariffe dal 1 gennaio 2012
€ 43,80 a persona (camera con 2 letti)
€ 69,30 (camera singola)

€ 50,50 (camera singola con bagno in comune) senza contributo pubblico

TV color e telefono diretto nelle camere • climatizzazione • attività fisica • palestra • parco
• animazione • teatro • coro • film • balletti • musica classica ed operistica • pianoforte
• giochi • conferenze • mostre • auditorium • cappella • biblioteca

Il servizio infermieristico è fornito dalla cooperativa IL SOLE Via Venezia 12 (FI)
Il servizio pulizie è fornito da "MIDA" di G. Silvestro di Osmannoro - 50019 Sesto Fiorentino (FI)
Il servizio assistenza privata è fornito da IL BORRO